ANPAS
PUBBLICHE ASSISTENZE TOSCANE

BILANCIO SOCIALE 2017

Dove non si arriva con le gambe si arriva con il cuore.

...ad Alessandro e Mariano

ANPAS
PUBBLICHE ASSISTENZETOSCANE

Comitato Regionale Anpas Toscana

Via Pio Fedi, 46/48 50142 Firenze
Tel. 055 78 76 51 - Fax 055 78 76 52 07
Mail: info@pubblicheassistenzetoscane.it
Web: www.pubblicheassistenzetoscane.it

C.F. 80032990485

facebook.com/anpastoscana
twitter.com/anpastoscana
instagram.com/anpastoscana
flickr.com/anpastoscana

DIMITRI BETTINI
Nuovo Presidente Anpas Toscana
dal 03/03/2018

INDICE

6 Presidente Anpas Toscana
7 Presidente Regione Toscana

1 IDENTITÀ

9 1. Breve storia
11 2. Valori
13 3. Mission e vision
14 4. Configurazione giuridica e Organi Statutari
15 5. Articolazioni territoriali: le zone e le associazioni
16 6. Struttura operativa
17 7. Strutture partecipate

2 RELAZIONI

19 1. Il sistema delle relazioni
20 2. Customer satisfaction/portatori di interesse

3 ATTIVITÀ

Attività delle Commissioni:
29 1. Organizzazione e amministrazione
33 2. Formazione
35 3. Politiche sociali
37 4. Promozione alla donazione del sangue
40 5. Protezione Civile
43 6. Sanità
44 7. Servizio Civile

Attività dei Gruppi di lavoro:
47 1. Comunicazioni radio
48 2. Servizi informatici
48 3. Consulenza del lavoro
48 4. Sicurezza sul lavoro
49 5. Privacy
49 6. Comunicazione e immagine

4 RISORSE

51 1. Patrimoniali, finanziarie ed economiche
54 Note

PRESIDENTE ANPAS TOSCANA

Nell'ultima assemblea congressuale di ANPAS TOSCANA (Grosseto 2014), furono ampiamente e puntualmente analizzati e discussi i più importanti aspetti che caratterizzano l'attuale fase storica, i processi e le dinamiche che attraversano il quadro di riferimento nei multiformi profili culturale, economico, sociale, civile. Tale disanima ha ricomposto uno scenario fortemente intriso di quegli elementi studiati e lucidamente descritti da Z. Bauman nelle sue opere: ci troviamo nel pieno di una situazione "liquida", ovvero deprivata di solidi riferimenti su cui storicamente si fonda e sostiene la vita delle comunità territoriali.

La mutazione indotta dal sistema economico denominato "globalizzazione finanziaria" ha generato profonde e drammatiche modificazioni non solo nell'assetto istituzionale della società civile (a partire dalla progressiva evaporazione delle sovranità statuali e delle stesse sedi della democrazia rappresentativa), sempre più svuotato di poteri reali ed allontanato dalla sua base rappresentata, ma anche nella conformazione antropologico sociale della vita delle persone e dei popoli, dai loro saperi e dalle relazioni significative su cui si intrecciano identità, coesione e senso della "polis".

In questo quadro, di fatto, il volontariato, anzi è più congruo affermare "Il volontariato organizzato"come ANPAS, è tra i pochi capisaldi di tenuta concreta di quel patrimonio di valori e di quella "weltanschauung" su cui si è sviluppata, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, una nuova e più evoluta socialità solidale, intenzionalmente rivolta all'affermazione della trilogia sancita dalla Rivoluzione francese nel 1789: libertà uguaglianza, fraternità.

La coniugazione di questa fondamentale mission originaria dei suoi genomi essenziali della storia reale è stata l'opera ciclopica, ultracentenaria, materialmente e coralmente realizzata dalle generazioni di volontari passati attraverso le nostre associazioni: un infaticabile impegno, principalmente etico e umanitario, profuso in modo funzionale ed organizzato da migliaia di donne e uomini nei vari contesti per aiutare con intelligenza e generosità persone in difficoltà, sofferenza, disagio, marginalità. L'organizzazione è il plusvalore aggiunto della valenza associativa che conferisce al gesto individuale del "buon samaritano" il carattere decisivo di soggetto collettivo, ovvero attore politico e protagonista della trasformazione: dall'aiuto al disagio, alla rimozione delle cause che l'hanno prodotto. Questo carattere permanente e distintivo del volontariato ANPAS è duramente messo

alla prova dalle fibrillazioni prodotte dalla profonda crisi di cui si è fatto cenno. Vi è quindi la matura consapevolezza che il saldo mantenimento della nostra mission (e possibilmente il suo rafforzamento) è oggi più che mai vitale per l'intera società, quale estremo anticorpo contro i processi di disgregazione sociale in atto.

Ciò comporta una capacità di non disperdere le funzioni "storiche" di ANPAS Toscana (coordinamento, problem solving, formazione, relazioni istituzionali, progettualità, ecc.) implementando nuove risposte adeguate, qualificate e competenti, a nuove istanze ed insorgenti bisogni delle nostre associate.

In questi ultimi anni ci siamo misurati in modo significativo e, spesso, vincente con emergenze istituzionali (nuovo quadro legislativo e normativo sul trasporto sanitario, questione ticket autostradali per i mezzi di soccorso, problema fornitura ossigeno alle autoambulanze, nuova legislazione regionale sulla formazione, nuova organizzazione sistema raccolta sangue ed emoderivati, nuovo sistema organizzazione servizio antincendio boschivo, nuova organizzazione colonna mobile protezione civile, ecc.), con scelte politiche (riforma complessiva terzo settore) a cui abbiamo cercato di dare materialmente possibilità di adeguamento della nostra "macchina" organizzata in ANPAS Toscana.

Ne sono esempio e testimonianza la partecipazione con ruolo protagonista in nuove realtà (CORV per la gestione della protezione civile regionale, CVT per il coordinamento antincendio boschivo) e la realizzazione di un importante momento di elaborazione con la prima conferenza di organizzazione di ANPAS Toscana tenutasi a Montecatini Terme nell'ottobre 2016 preparata e seguita attraverso il lavoro di cinque commissioni tematiche.

Attilio Farnesi
Presidente Anpas Toscana

PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

In Toscana, tutto parla di civiltà e cultura.
A partire dal paesaggio, frutto della millenaria fatica delle comunità che qui hanno vissuto, condividendo un'aspirazione molto forte, fondata sul connubio fra socialità solidale ed etica del lavoro. Oggi siamo di fronte a cambiamenti sociali molto profondi che mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra cultura, mentre tutto appare "liquido", precario ed instabile. E tuttavia continuiamo a vedere che, in Toscana come altrove, è ancora viva e attiva l'opera quotidiana ed incessante di migliaia di cittadini che restano fedeli a quel sistema di valori che ha sempre caratterizzato la nostra identità: la cura del prossimo (infermità, povertà, solitudine, marginalità, discriminazione) e la tutela ambientale (protezione civile, antincendi boschivi).
Un recente dibattito suscitato nell'ambito del nuovo quadro legislativo di riordino del Terzo Settore, ha evidenziato che la conformazione della società toscana è fortemente caratterizzata dall'organizzazione del volontariato, il quale opera sia per contribuire alla soluzione di problemi, sia per rimuovere le cause che li determinano. Le Associazioni della rete Anpas, tra le altre che operano in Toscana, garantiscono permanentemente questo presidio, frutto evidente della predisposizione dei nostri territori verso obiettivi di solidarietà sociale e di orizzonti comuni condivisi. Questo è oggi il volontariato organizzato, cioè l'Associazione di volontariato: patrimonio collettivo rivolto al bene pubblico e motore di riproduzione sociale e culturale di valori condivisi.
Chiunque esercita un ruolo pubblico sa bene che sarebbe assai difficile immaginare la vita delle nostre comunità territoriali senza il contributo di tali soggetti. Le Pubbliche Assistenze, la rete Anpas, svolgono tale preziosa funzione, ne sono protagoniste e riproduttrici. La loro evoluzione anche formale nell'elaborazione e nella dotazione di nuove e più qualificate forme e

modalità di organizzazione e gestione, è testimonianza concreta di una pulsione genuina verso un miglioramento continuo.
Il bilancio sociale non è soltanto un atto formale e di buona amministrazione, ma costituisce l'evidenza e la concretizzazione di una forte volontà di trasparenza e di partecipazione. Per questo motivo può rappresentare un fattore di crescita da cui può discendere un arricchimento per l'intera società.

Enrico Rossi
Presidente Regione Toscana

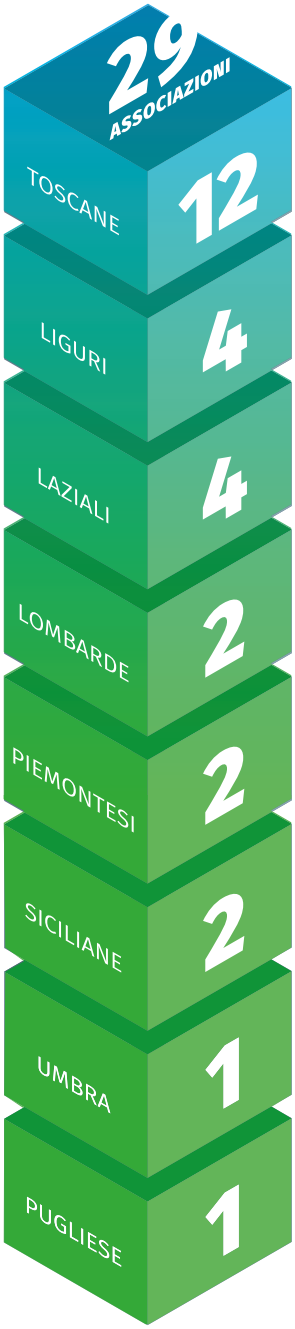
1 IDENTITÀ

1. BREVE STORIA

La storia delle Pubbliche Assistenze parte dalle origini dell'Italia unitaria, ispirata dagli ideali di libertà e giustizia che nati con la rivoluzione francese erano divenuti patrimonio ideale di una parte del Risorgimento italiano. Libere associazioni di volontariato, a partire dal 1860, si formano numerose in ogni parte d'Italia, con grande molteplicità di nomi: Croce Verde, Croce Bianca, Croce Turchina, Croce d'Oro, Società di Salvamento, Fratellanza Militare, Fratellanza Popolare, Società Operaia, Società Artigiana ed altri ancora. Molte di loro praticano il mutuo soccorso per garantire ai propri aderenti servizi di valore sociale ed umanitario, come le onoranze funebri, ma, soprattutto, dalla Sicilia al Piemonte, servono chiunque esprima un bisogno, non pongono condizioni all'aiuto prestato e sono, generalmente, aperte a chi vuole aderirvi. Risulta che il primo congresso delle Associazioni di Pubblica Assistenza abbia avuto luogo a La Spezia, nel 1892, lo stesso anno di nascita del partito socialista. All'appello risposero 29 associazioni: 12 toscane, 4 liguri, 4 laziali, 2 lombarde, 2 piemontesi, 2 siciliane, 1 umbra e 1 pugliese. Al congresso del 1892 seguirono molti altri, a cadenza più o meno annuale, per giungere alla costituzione di organismi di indirizzo generale e di coordinamento. E sin dai primi del '900 si evidenziano le caratteristiche di un vero e proprio movimento delle Pubbliche Assistenze le cui attività spaziano ormai in moltissime forme di soccorso, compreso quello dei Vigili del Fuoco volontari. Un altro fondamentale passo in avanti sulla via della caratterizzazione delle Pubbliche Assistenze avviene con la costituzione, nel 1903, dell'Unione Regionale della Toscana e, nel 1904 a Spoleto, con quella della Federazione Nazionale, eretta a Ente Morale il 18 giugno 1911, con Regio Decreto n° 638. Contemporaneamente, cresce il numero delle associazioni e nel congresso che precede la Prima Guerra Mondiale, si contano ben 150 associazioni federate e 100.000 aderenti. Il processo di sviluppo conoscerà una battuta d'arresto con la "Grande Guerra", che svuota le associazioni con invio al fronte degli uomini. La ripresa post-bellica fa contare 218 associazioni federate al congresso di Fiume svoltosi nel 1924. La sede della federazione viene spostata da Spoleto a Roma e poi definitivamente a Firenze. Col Regime Fascista la crescita si blocca di nuovo: nel 1930 viene decretato (R.D. 12/2/1930 n° 84) il trasferimento alla Croce Rossa Italiana delle competenze relative al soccorso, sciogliendo tutte le associazioni prive di riconoscimenti giuridici. Ma le Pubbliche Assistenze non soccombono e quando l'orrore bellico è alle spalle il movimento si ricompone spontaneamente. Il 14 e il 15 dicembre 1946, nella parte del Paese dove più dura e di più lunga durata è stata la lotta di liberazione, si svolge a Milano il primo congresso nazionale del dopoguerra: sono 64 le associazioni, 79.000 i soci, 9.000 i volontari, 98 gli automezzi, 454 le barelle

1892

1° CONGRESSO Pubbliche Assistenze



a cavalli e a braccia. Nei successivi due decenni, il movimento ha una crescita non tumultuosa, ma costante a cui segue la grande fioritura associativa degli anni '70. Con l'avviarsi dei grandi processi di riforma si aprì anche il confronto interno fra chi riteneva compito delle associazioni una pura e semplice offerta di servizi e chi, invece, affermava la necessità del rinnovamento anche degli ideali civili e democratici delle Pubbliche Assistenze. Su questa seconda strada, risultata vincente, l'Anpas ha assunto le caratteristiche della grande organizzazione solidaristica che oggi è punto di riferimento nel panorama dei volontariati dell'Italia contemporanea. Essa unisce oltre 800 associazioni attraverso 16 Comitati Regionali dotati di larga autonomia per meglio adeguarsi alle esigenze delle singole parti del Paese. In Toscana le associazioni affiliate sono 159. Complessivamente i soci delle Pubbliche Assistenze toscane sono circa 400.000, i volontari Donatori di Sangue 11.000 ed i volontari che prestano la loro opera nei servizi di soccorso con ambulanza, ma anche e sempre più estesamente nei servizi di carattere sociale e di protezione civile, raggiungono nella regione la cifra di 21.000. Sono circa 5.000 i volontari che le Pubbliche Assistenze, in ogni ora del giorno e della notte, mettono a disposizione del sistema territoriale dell'emergenza sanitaria coordinata dal 118. Di rilievo è anche l'impegno che le Pubbliche Assistenze toscane hanno profuso, negli ultimi anni, nel campo della solidarietà internazionale, con progetti che vanno dall'ospitalità estiva dei bambini provenienti da regioni del mondo dove più forte è il disagio a livello socio-economico, ad interventi portati avanti con la collaborazione di enti ed istituzioni locali, per il miglioramento delle condizioni generali di vita dei minori e delle loro famiglie, attuati nei Paesi di provenienza. Negli ultimi anni sono stati portati avanti progetti legati alla preparazione dei volontari che operano nel campo sanitario, costruendo un processo di formazione a cascata con la formalizzazione di figure intermedie che nell'ambito del loro territorio di appartenenza sviluppano una capillare attività di formazione. Altro ambito formativo che negli ultimi anni ha registrato un considerevole sviluppo, è rappresentato dal settore della protezione civile, che vede sempre più il volontariato collaborare con gli enti pubblici per la stesura dei piani di protezione civile comunali e dell'antincendio boschivo, dove la presenza di volontari preparati rappresenta ormai una realtà indispensabile per la tutela del nostro patrimonio ambientale.

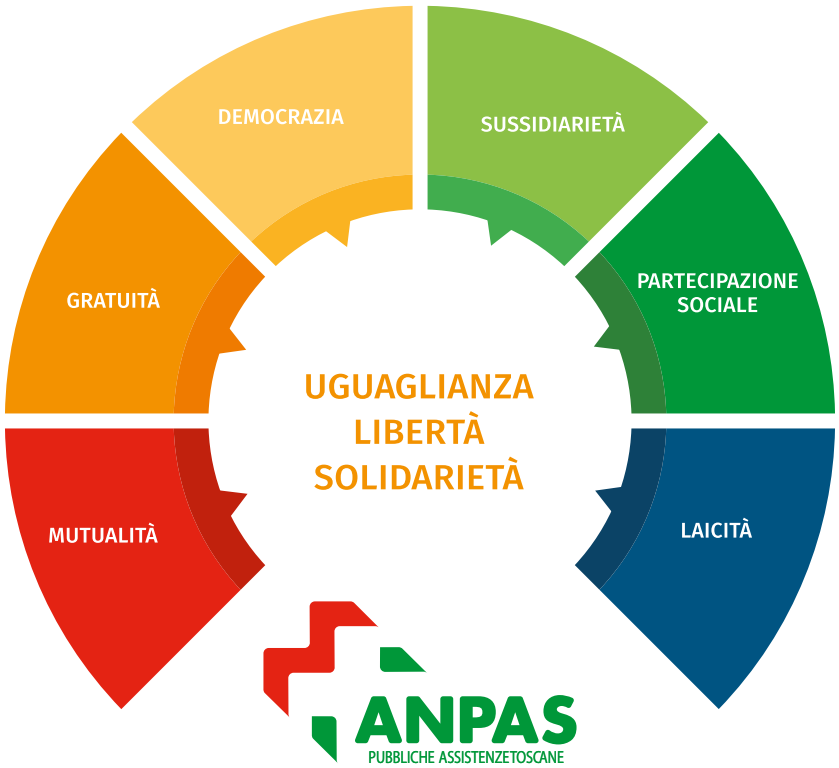
Da notare inoltre lo sviluppo che recentemente c'è stato nella qualificata attività di elaborazione sangue, di emoderivati e degli organi, che ha assegnato uno sviluppo grazie anche alle azioni formative intraprese, relativa ad una migliore gestione dei donatori ed alla promozione di tecniche per il coinvolgimento di volontari in queste attività. L'importanza delle Pubbliche Assistenze alla formazione ha condotto Anpas Toscana ad acquisire, dal 2004, l'accreditamento, da parte della Regione Toscana, quale agenzia formativa, con certificazione di qualità ISO-9001.

In definitiva siamo un soggetto collettivo composto da volontari, abituati a mettersi al servizio degli altri, con professionalità, senza esigere nulla in cambio. Persone che hanno conquistato sul campo il diritto di partecipare alle fasi decisionali, alle scelte di soluzioni di problemi che hanno imparato a conoscere e, in molti casi, a dominare, attraverso il lavoro di ogni giorno, che rappresenta un modo leale, concreto, coraggioso di partecipare alla vita della comunità, nell'assoluta convinzione della centralità dell'uomo.

AGENZIA FORMATIVA
CERT. ISO-9001

2. VALORI

Uguaglianza, fraternità (solidarietà) e libertà sono principi, legati alla rivoluzione francese e propri dello stato moderno, che caratterizzano l'identità del movimento e si traducono attraverso il volontariato di pubblica assistenza in un sistema etico che si riconosce nei valori di democrazia, gratuità, laicità, partecipazione sociale, mutualità, sussidiarietà. Ognuno di questi, preso singolarmente, ha un valore etico e morale insostituibile per un'associazione di volontariato, ma solo se interpretato insieme gli altri determina pienamente il senso di Anpas.



UGUAGLIANZA

L'azione di Anpas si basa sul valore dell'uguaglianza: al primo livello le associazioni offrono la possibilità ai cittadini di sentirsi parte di un movimento, valorizzando le diversità, con un impegno collettivo a "rimuovere gli ostacoli" che ne limitino l'espressione (art. 3 Costituzione). Anpas considera le sue associate senza distinzioni e privilegi facendo si, ad esempio, che nel Consiglio nazionale tutti i Comitati regionali siano rappresentati attraverso almeno un delegato. La scelta di essere "associazione" e non "federazione" presuppone l'unione solidale tra associate, ovvero la reciproca responsabilità e affidabilità tra tutte le componenti del movimento e nei confronti del movimento stesso, dal momento che ogni singola pubblica assistenza, pur essendo libera di realizzare scelte autonome, deve essere consapevole delle conseguenze che tali scelte possano apportare all'intero movimento. Dimostrare che l'uguaglianza permane lungo tutto il percorso di una vita, consente di esaltare un altro valore fondante delle nostre associazioni: la libertà. Posso forse essere libero se non c'è uguaglianza?

LIBERTA'

Genera autonomia non solo nel determinare le diverse vie che possono essere percorse, ma anche nello scoprire i nuovi bisogni e anticiparne le risposte. Autonomia non solo nelle scelte, ma come libera espressione della potenzialità e creatività di volontari e associazioni. Libertà come condivisione di esperienze e competenze provenienti da mondi diversi e come possibilità data a tutti di svolgere le proprie attività a prescindere dalla propria situazione e dai condizionamenti sociali e culturali.

SOLIDARIETÀ

La solidarietà (fraternità) concepisce la comunità come composta da persone tra le quali esistono legami, comunanza di obiettivi, di problemi, di azioni. È uno dei principi sui quali si fonda la Repubblica Italiana, che la accoglie tra i principi fondamentali (l'art. 2 chiede a tutti i cittadini: "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale") e su di essa basa i rapporti civili, etico-sociali, economici e politici tra i cittadini e tra essi e le istituzioni. Per Anpas la solidarietà è attenzione alla persona nella sua interezza, vicinanza ai bisogni delle comunità e cura del territorio e dei beni comuni.

DEMOCRAZIA

La democrazia è la forma di governo del popolo. Garantisce la possibilità di partecipazione ed espressione a tutti i livelli, tramite la creazione di organi di rappresentanza su base elettiva. Presuppone il rispetto delle idee degli altri individui e l'accettazione di decisioni anche non collimanti con il proprio pensiero. Il valore della democrazia fa parte della storia delle Pubbliche Assistenze: quando all'inizio del secolo scorso il diritto di voto era circoscritto a pochi cittadini di censo elevato, nelle Pubbliche Assistenze già si sperimentavano forme di gestione democratica, tramite l'elettorato attivo e passivo consentito a tutti gli associati. Fin dalle origini le Pubbliche Assistenze hanno riconosciuto, prima ancora delle Istituzioni statali, il voto alle donne. Forse ancora oggi, per i più giovani le nostre associazioni rappresentano il primo contatto con la democrazia: non si è soli, ci si confronta, si conoscono regole, ma si intuisce che esse siano suscettibili di cambiamento, e che ognuno può contribuire in tal senso. La pubblica assistenza costituisce una "palestra" che permette il confronto e il dialogo, favorisce la tolleranza e il rispetto, al fine di arrivare alla condivisione di una meta comune. La democrazia non si può ricondurre però, solo al fatto che Anpas sia provvista di un organo rappresentativo (Consiglio nazionale) democraticamente eletto, ma anche e soprattutto al lavoro che Anpas, come soggetto politico della società italiana, può svolgere e sta svolgendo nella creazione della coscienza civile e democratica di molti giovani attraverso una gestione corretta dell'obiezione di coscienza, prima, e del Servizio civile oggi.

GRATUITÀ

La gratuità è elemento distintivo dell'agire volontario, è la spinta che porta ad avvicinarsi in modo disinteressato agli altri, a noi stessi e alla natura. La gratuità, unita alla solidarietà, motiva ogni cittadino ad impegnarsi in prima persona e concretamente per la costruzione di una società più civile. Rende possibile, inoltre, la felicità e la piena soddisfazione dell'essere volontari. È un valore fondante di Anpas e dei volontari che svolgono la loro attività a diversi livelli.

LAICITÀ

Laicità viene dal greco laikòs che significa "popolare", "del popolo": il movimento trova la forza nel popolo, in quanto le Pubbliche Assistenze sono vicine alle persone di qualunque religione ed etnia. Nel movimento, quindi, la laicità risulta un valore molto sentito, che costituisce guida e fondamento per tutte le scelte. Laicità significa esercitare il pensiero critico, andando oltre la dimensione dogmatica, non si pone più in contrapposizione al cattolicesimo, ma rappresenta più propriamente la capacità di essere trasversali e autonomi rispetto ad un'ideologia, sia questa confessionale o partitica.

PARTECIPAZIONE SOCIALE

Partecipazione sociale intesa come "prendere parte alla realtà sociale e condividerla attraverso il proprio impegno". L'integrazione tra le esigenze esistenti e le attività di Anpas rendono quest'ultima compartecipe dei bisogni presenti sul territorio, e impegnata nel far fronte agli stessi attraverso i propri mezzi e le proprie risorse. Anpas produce partecipazione sociale esistente sul territorio storicamente: i cittadini si sono uniti spontaneamente per arrivare laddove lo stato non arrivava.

MUTUALITÀ

Solidarietà e reciprocità producono mutualità, intesa come una relazione di reciproco sostegno tra due o più soggetti, attraverso la quale si realizza uno scambio di risorse e competenze allo scopo di favorire lo sviluppo del soggetto "più debole". Il termine "mutualità" fa riferimento ad un concetto più interno al movimento, mentre "solidarietà" si estrinseca al meglio anche all'esterno dell'associazione.

SUSSIDIARIETÀ

La sussidiarietà è un principio giuridico-amministrativo che stabilisce che a soddisfare i bisogni delle persone siano i soggetti più vicini ai cittadini (art. 117 e 118 della Costituzione italiana). Essa può essere verticale o orizzontale. La sussidiarietà verticale riguarda la distribuzione di competenze tra diversi livelli territoriali di governo e stabilisce che gli organismi superiori intervengono solo se l'intervento dell'organismo inferiore è inadeguato o insufficiente al raggiungimento degli obiettivi. La sussidiarietà orizzontale riguarda invece il rapporto tra autorità e libertà, e si basa sul presupposto secondo cui alla cura dei bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i cittadini (sia come singoli che come associati). Le istituzioni intervengono quindi in funzione 'sussidiaria', di programmazione, di coordinamento ed eventualmente di gestione. Per Anpas la sussidiarietà è vicinanza ai cittadini e alle emergenze, mettendosi a disposizione di cittadini e istituzioni nel cammino verso l'autonomia. L'azione sussidiaria ha infatti una caratteristica fondamentale: la temporaneità. L'intervento, il sussidio, deve essere finalizzato a restituire al soggetto debole l'autonomia d'azione nel più breve tempo possibile.
Principi e valori sono essenziali per la costruzione dello stato sociale: rispetto all'assistenzialismo, essa pone i cittadini in posizione di parità, riconoscendo a tutti pari dignità nella fruizione dei servizi. Il volontariato Anpas è sentirsi parte di un unico movimento, portare avanti valori e principi condividendoli con gli altri. È un valore "contaminante", che non solo riempie la propria vita, ma influenza la società in cui si vive aiutandola a divenire più equa e solidale.

3. MISSION E VISION

MISSION: sviluppare cultura della solidarietà e dei diritti, promuovere la cultura, la crescita civile e l'educazione alla cittadinanza, attivare forme di partecipazione civile e sostenere le pratiche di democrazia partecipata, produrre socialità e creare comunità solidali, tutelare il riconoscimento e l'accesso effettivo ai diritti, diffondere la cultura della cittadinanza, promuovere il volontariato, impegnarsi per un continuo sviluppo del movimento coadiuvando le zone e le singole realtà associative nella progettualità e attraverso consulenze organizzative, giuridiche, amministrative, fiscali e legate ai settori di intervento.

VISION: Tendere ad una società più giusta e solidale, una società che incarna tutti principi e valori fondanti del movimento delle Pubbliche Assistenze, un movimento complesso che è l'evidente concretizzazione del trinomio rivoluzionario francese e dei principi fondamentali sanciti nella nostra Carta Costituzionale. Una società in cui ogni soggetto individuale, collettivo, prende parte attiva nel garantire l'accesso universale ai diritti. Una visione di società nella quale la democrazia non è solo un contenitore vuoto, ma un involucro vivo, fatto di azioni quotidiane. Una società laica, inclusiva, che rispetta ed accoglie le diversità avversando ogni tipo di discriminazione.

4. CONFIGURAZIONE GIURIDICA E ORGANI STATUTARI

CONFIGURAZIONE GIURIDICA

Anpas Toscana è una associazione di secondo livello, riconosciuta, senza fini di lucro, iscritta nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato.

ORGANI STATUTARI

ASSEMBLEA: è composta dalle associate attraverso l'istituto della delega, deliberata dei singoli consigli associativi, in relazione al numero di tessere sottoscritte al 31 dicembre dell'anno solare antecedente l'inizio dei lavori assembleari. È l'organo sovrano perché adotta lo statuto regionale e indica i criteri per l'attuazione degli obiettivi di Anpas in sede regionale. Elegge il Consiglio, il Collegio dei Revisori dei conti e il Collegio dei Probiviri. In prossimità del Congresso Nazionale, elegge un Consigliere nazionale e delibera la lista dei candidati proposti per l'elezione del Consiglio Nazionale e degli altri organismi in sede di congresso. Approva il bilancio consuntivo e preventivo del Comitato determinando l'importo delle quote associative da versare ad Anpas nazionale.

CONSIGLIO: è composto da 27 membri e vede la partecipazione di diritto dei Responsabili di Zona e dei Consiglieri nazionali della Toscana. Si riunisce almeno trimestralmente e resta in carica quattro anni. Elegge il Presidente e, su proposta di quest'ultimo, il Vicepresidente, il Consigliere Delegato e la Direzione tutta, ivi compresi gli esterni al Consiglio che eventualmente il Presidente vorrà indicare. Determina le linee di indirizzo delle attività regionali e predispone una bozza di Regolamento per le Zone. Delibera la proposta di ammissione delle Associazioni che ne fanno richiesta e accerta il permanere dei requisiti delle Associate prescrivendo, ove necessario, protocolli di comportamento. Approva la proposta di bilancio da portare in Assemblea e ha la gestione finanziaria, stabilendo i budget dei settori operativi. Promuove e ratifica la costituzione di nuovi Comitati di Zona. Delibera la convocazione assembleare, approva i regolamenti del Comitato e delle Zone. Tutela, assiste e coordina in ambito regionale il volontariato organizzato. Può promuovere la costituzione di un Forum dei giovani.
I Consiglieri Regionali sono:
AGOSTINI MARCO, ALBANO MAYA, AMABILE ANTONIO , ARAGONA GIOVANNI, BETTINI DIMITRI, BIANCHI CHIARA, BIGAGLI FRANCO , CALDERINI VALERIO , CECCHERINI ALBERTO, D'ANDREA DANIELE MARIA , FANTI GIULIA, FARNESI ATTILIO, FAVI GIULIA, FERRINI ERNESTO, FIORANI FILIPPO, GIANNETTONI DUCCIO, IASIELLO ALESSANDRO PASQUALE, MAGAGNINI PAOLO , MORETTI LAMBERTO, NOCENTINI ANNA LISA, NUTI ANDREA, PACINI GRAZIANO, POGGIANI ROBERTO, STEFANINI ELENA, TUSINI MAURIZIO STEFANO, UGOLINI PATRIZIO, VANNOZZI DANIELE.

PRESIDENTE: ha la Direzione del Comitato, che esercita con la collaborazione della Direzione Regionale, che presiede e coordina, e svolge funzioni di rappresentanza anche legale del Comitato. Stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio da lui stesso presieduto. Presiede l'Assemblea Regionale. Il ruolo è ricoperto da Attilio Farnesi.

DIREZIONE: Composta da tre a sette componenti, fra cui Presidente, Vicepresidente e Consigliere delegato. Dura in carica quattro anni, salvo decadenza del Presidente o del Consiglio. È articolata in Commissioni di lavoro. Indica le linee operative e gestisce i budget per l'organizzazione, la comunicazione e di tutti settori di intervento. Costituisce un fondo per la formazione delle nuove Zone e il riequilibrio di quelle esistenti, a favore delle aree più disagiate. I membri sono:
ATTILIO FARNESI (PRESIDENTE), MARCO AGOSTINI (VICEPRESIDENTE), MAURIZIO STEFANO TUSINI (CONSIGLIERE DELEGATO), DIMITRI BETTINI, ANDREA NUTI, EGIDIO PELAGATTI, PATRIZIO UGOLINI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: composto da tre revisori effettivi e due supplenti scelti anche tra non soci di una associata. Dura in carica quattro anni e elegge un proprio presidente. Provvede alla sorveglianza e al controllo periodico delle operazioni amministrative e della correttezza del bilancio. I Revisori sono:
GIUSEPPE TAMMARO (PRESIDENTE), RICCARDO BIANCHI, NADIA VANNUCCI.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI: composto da tre revisori effettivi e due supplenti scelti anche tra non soci di una associata. Dura in carica quattro anni e elegge un proprio presidente. Provvede alla sorveglianza e al controllo periodico delle operazioni amministrative e della correttezza del bilancio. I Revisori sono:
GIOVANNI MENICONI (PRESIDENTE), LUCIANO BATTAGLIOLI, CRISTIANO CECCHINI, MARTA MARTINUZZI, MASSIMILIANO PLICANTI.

5. ARTICOLAZIONI TERRITORIALI: LE ZONE E LE ASSOCIAZIONI

ZONE

Il comitato si articola in 13 Zone corrispondenti alle ex Asl più l'Elba. Le Zone sono organi di coordinamento delle 159 associazioni dislocate sui territori di spettanza. Rappresentano gli interessi e le esigenze delle associate nel territorio di riferimento anche nei confronti delle istituzioni locali. Sono dotate di un proprio budget per operare in tutti settori di intervento nell'ambito delle linee di indirizzo generale stabilite dal Consiglio e dei piani operativi predisposti dalla direzione, sentiti i Coordinatori. Possono proporre programmi aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dalla Direzione. Sono coordinate da un responsabile e da un Esecutivo (di almeno tre membri) entrambi eletti dalle assemblee congiunte delle associazioni componenti la stessa Zona. Presentano candidature per il Consiglio in sede di assemblea regionale. I Coordinatori sono:

BALLERINI RENATO, BIAGIONI MAURO, BONOMINI MASSIMILIANO, CARUANA FRANCESCA, CARLINI MARIANO, DI PACO NICOLA, MAGAGNINI PAOLO, MALASPINA MARCO, NUTI ANDREA, PACINI GRAZIANO, PELEGATTI EGIDIO, SECCI LEONARDO, UGOLINI PATRIZIO.

ASSOCIATE

Sono associazioni di volontariato aventi sede in Toscana che fondano la loro attività istituzionale e associativa sui principi e gli scopi dello statuto nazionale Anpas e di quello del comitato regionale toscano.

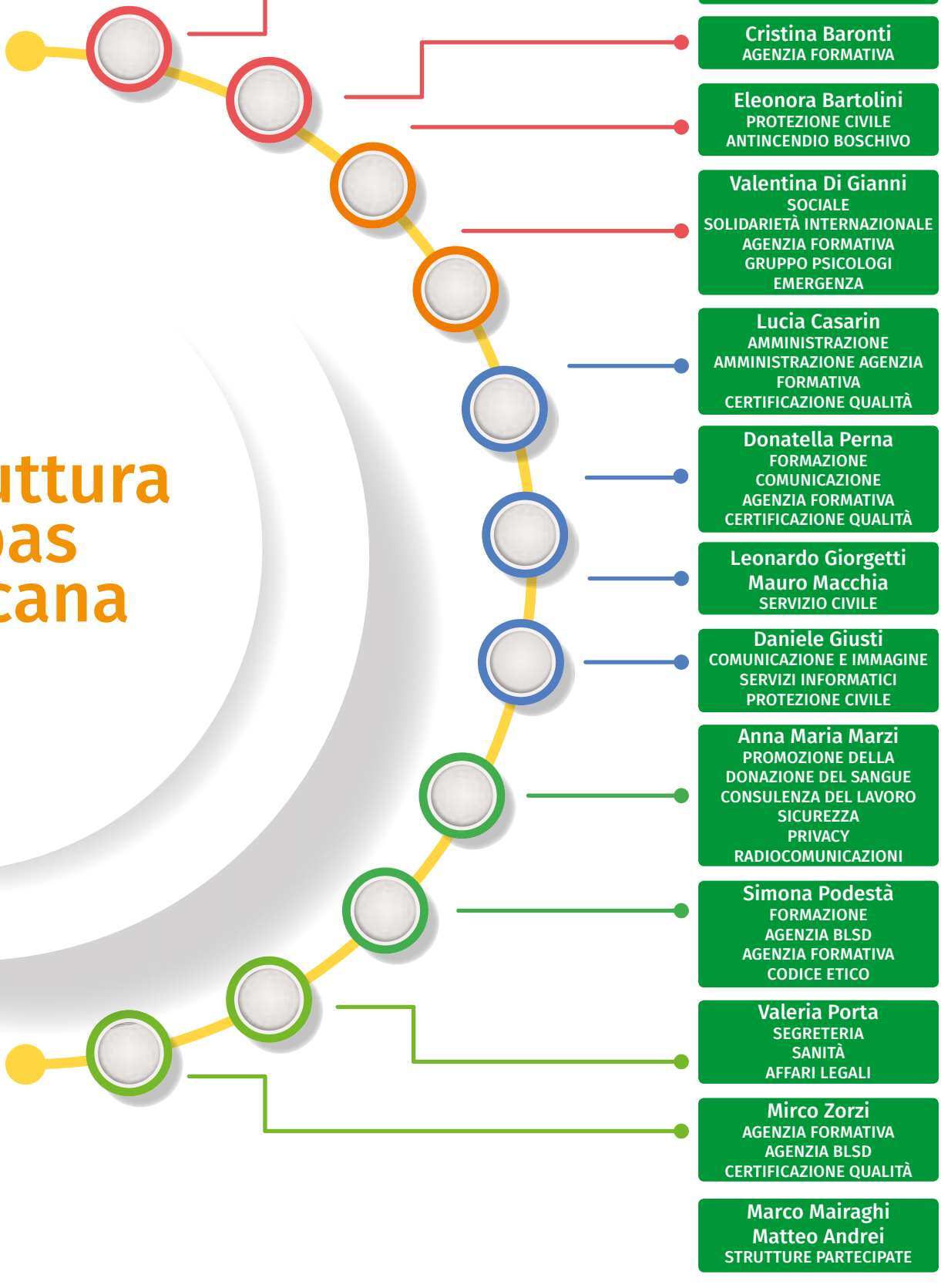
AFFILIATE

Sono organizzazioni interassociative, con sede in Toscana, senza scopo di lucro soggettivo, che condividono l'ispirazione e gli obiettivi di Anpas.

13 zone

6. STRUTTURA OPERATIVA

Struttura Anpas Toscana



Matteo Andrei
AMMINISTRAZIONE

Cristina Baronti
AGENZIA FORMATIVA

Eleonora Bartolini
PROTEZIONE CIVILE
ANTINCENDIO BOSCHIVO

Valentina Di Gianni
SOCIALE
SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
AGENZIA FORMATIVA
GRUPPO PSICOLOGI
EMERGENZA

Lucia Casarin
AMMINISTRAZIONE
AMMINISTRAZIONE AGENZIA FORMATIVA
CERTIFICAZIONE QUALITÀ

Donatella Perna
FORMAZIONE
COMUNICAZIONE
AGENZIA FORMATIVA
CERTIFICAZIONE QUALITÀ

Leonardo Giorgetti
Mauro Macchia
SERVIZIO CIVILE

Daniele Giusti
COMUNICAZIONE E IMMAGINE
SERVIZI INFORMATICI
PROTEZIONE CIVILE

Anna Maria Marzi
PROMOZIONE DELLA DONAZIONE DEL SANGUE
CONSULENZA DEL LAVORO
SICUREZZA
PRIVACY
RADIOCOMUNICAZIONI

Simona Podestà
FORMAZIONE
AGENZIA BLSD
AGENZIA FORMATIVA
CODICE ETICO

Valeria Porta
SEGRETERIA
SANITÀ
AFFARI LEGALI

Mirco Zorzi
AGENZIA FORMATIVA
AGENZIA BLSD
CERTIFICAZIONE QUALITÀ

Marco Mairaghi
Matteo Andrei
STRUTTURE PARTECIPATE

7. STRUTTURE PARTECIPATE

A.N.P.AS. TOSCANA SANITÀ SOC. CONS. A R.L.

La società coordinando le potenzialità operative dei suoi soci e avvalendosi delle attività degli stessi, quale strumento di collaborazione generale fra i soci, si propone, mediate un'organizzazione comune, di:

- Coordinare e rappresentare tutti i soci consorziati nello svolgimento della loro attività sanitaria;
- Organizzare e promuovere l'attività sanitaria dei propri soci consorziati, in particolare quella relativa alla diagnostica e specialistica ambulatoriale, nonché l'espletamento di tutti i servizi connessi;
- Promuovere ed organizzare iniziative di formazione ed informazione del personale dei soci consorziati addetti ai servizi sanitari di diagnostica e specialistica ambulatoriale;
- Organizzare e coordinare tutti i servizi connessi e le attività correlate all'oggetto sociale di cui alle lettere precedenti;
- Partecipare, in nome proprio o nell'interesse dei soci consorziati mandanti, a gare ed appalti in ordine ai servizi connessi ed alle attività correlate all'oggetto sociale.

FIN.SO S.R.L. IMPRESA SOCIALE

La società esercita, anche ai fini di cui all'art. 25 d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito in legge numero 121 del 17 dicembre 2012 e successive modificazioni e/o integrazioni, in via stabile e principale un'attività economica organizzata senza scopo di lucro per la produzione e lo scambio di beni servizi di utilità sociale, diretta a supportare gli investimenti delle associazioni e/o enti esponenziali e/o società di scopo della misericordia e della pubblica assistenza ("associazioni") del territorio nazionale, nei settori:

- Assistenza sanitaria
- Assistenza socio-sanitaria
- Assistenza sociale e alle persone
- Accoglienza agli immigrati
- Onoranze funebri e gestione cimiteri
- Trasporto sanitario
- Servizi strumentali alle imprese sociali, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 155 del 2006.

La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 del decreto legislativo n. 155 del 2006 ed anche ai fini dell'art. 25 del d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito in legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e successive modificazioni e/o integrazioni, svolgerà, in via diretta e/o attraverso società e/o enti partecipati nell'ambito dei settori sopra indicati, a titolo esemplificativo e non limitativo, le seguenti attività:

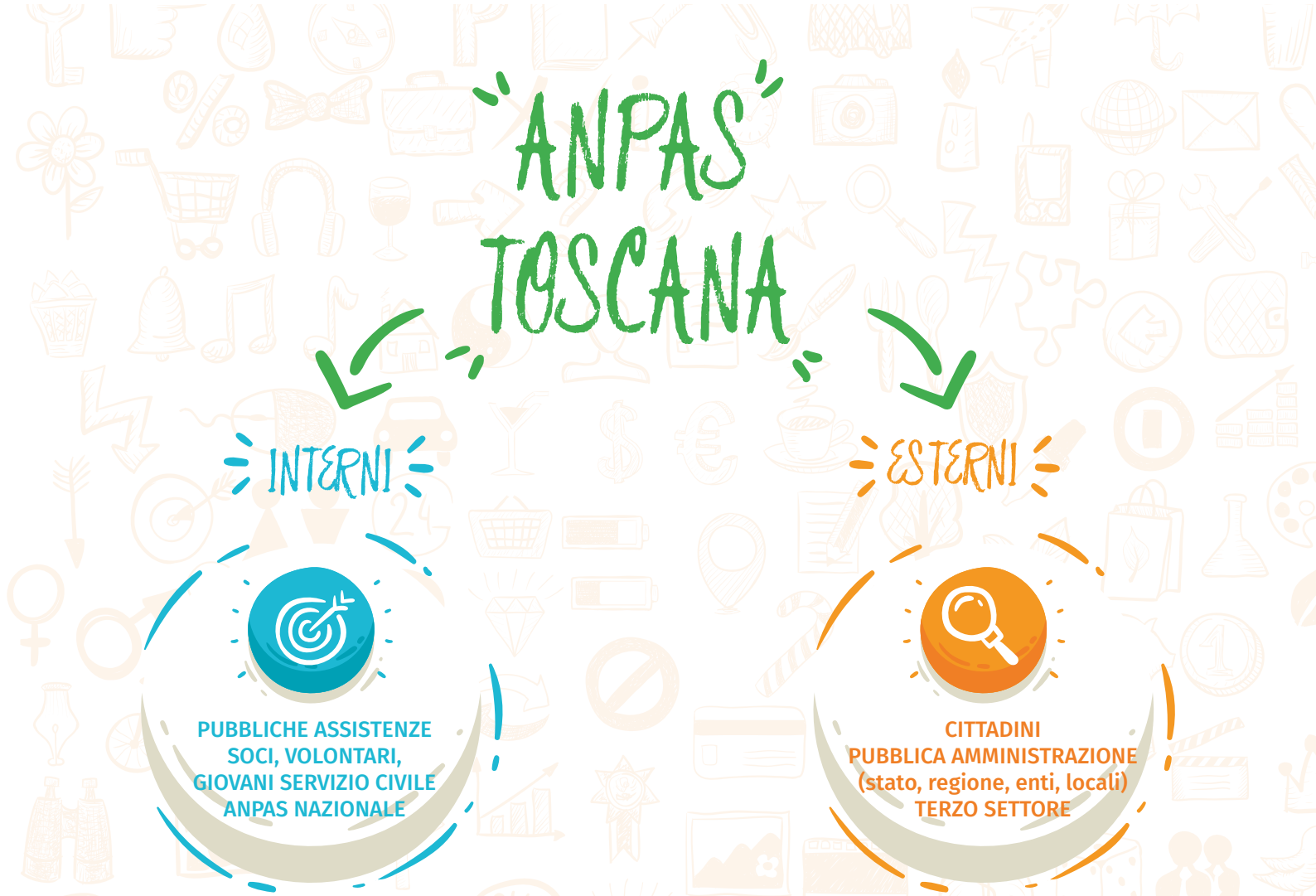
- Conseguimento, rinnovo e/o proroga di ogni necessaria autorizzazione, permesso, concessione o atto (amministrativo e non) necessario allo svolgimento dell'attività sociale riferita ai settori sopra indicati;
- Consulenza e fornitura di servizi connessi ai settori sopra indicati;
- Assistenza, consulenza, acquisto, vendita, permuta, locazione, noleggio, manutenzione di autoveicoli per il trasporto sanitario;
- Costruzione, ristrutturazione, riparazione e restaurazione, con il sistema dell'appalto per conto di terzi, o con il conferimento dell'appalto a terzi o con la gestione diretta di opere edilizie e affini;
- Compravendita, permuta, locazioni sia attiva sia passiva, godimento e cessione in godimento, gestione e amministrazione generalmente intesa di immobili, anche già dotati delle relative attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività sociali sopra indicate, nonché ogni altra attività affine o analoga;
- Cessione in godimento di beni mobili e immobili nell'ambito dei settori che costituiscono l'oggetto sociale;
- Assistenza, consulenza, commercializzazione,
- Compravendita e fornitura all'ingrosso e al dettaglio di materiale per lo svolgimento delle attività sociali e di materiale accessorio alle medesime;
- Nei limiti della normativa applicabile, compiere tutte le operazioni mobiliari e immobiliari, finanziarie e di credito,
- Locazione e ipoteche ritenute necessarie e utili per l'esercizio delle attività che costituiscono l'oggetto sociale;
- Assumere prestiti (ivi inclusi finanziamento soci) e mutui ipotecari per il finanziamento delle attività sociali, nei limiti della normativa applicabile alla Società;
- Prestare avalli, concedere fideiussioni e ogni altra garanzia, anche reale, a favore di terzi, purché in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, nei limiti della normativa applicabile alla società; il tutto con esclusione di qualsiasi attività per la quale sia prescritta l'iscrizione in albi professionali. Tali attività di natura finanziaria non saranno svolte nei confronti del pubblico ai sensi della normativa vigente tempo per tempo;
- Svolgimento di qualsiasi attività connessa alle precedenti.

La società può compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali. Sono comunque escluse dall'oggetto sociale tutte le attività che per legge sono riservate a soggetti muniti di particolari requisiti di legge non posseduti dalla Società.

2 RELAZIONI

1. IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

Molteplici portatori di interesse, gli "stakeholder", ovvero tutti coloro che hanno un interesse rilevante il gioco sia nella conduzione dell'impresa, sia a causa degli investimenti specifici, sia a causa dei possibili effetti esterni positivi o negativi dell'attività dell'impresa, che ricadono su essi (in altre parole sono tutti coloro che influenzano o vengono influenzati dalle attività di ANPAS Toscana, differenziandosi nei vari settori di intervento e nei servizi svolti dall'organizzazione). Gli stakeholder si rapportano in rete con il nostro movimento arricchendolo di nuovi valori, necessità, nuove idee e competenze, nutrendo forti aspettative. La rappresentazione del sistema di relazioni che proponiamo di seguito comprende solo una minima parte dei soggetti che interagiscono con ANPAS Toscana, in quanto il mondo in cui si muove è molto articolato e complesso. ANPAS Toscana deve essere sempre molto attenta a interpretare i bisogni e le istanze emergenti, apportando innovazione e creando reti di sviluppo nel suo ruolo di advocacy, sviluppando quindi la prevenzione e la rimozione delle cause di disagio, proponendo i cambiamenti necessari per la crescita della società, ma tutto questo può essere possibile solo se in perfetta sinergia con il proprio movimento ed il proprio ambito territoriale, per la diffusione di una cultura di solidarietà e unità.



2. CUSTOMER SATISFACTION

INTRODUZIONE

Anpas Toscana è agenzia formativa accreditata secondo il modello Iso 9001. Viene svolta ogni anno la revisione della qualità dei servizi offerti. Uno degli effetti fondamentale per valutare l'operato dell'agenzia è la "customer satisfaction", ovvero la percezione della qualità dei servizi offerti ai fruitori del servizio stesso. Trovare uno strumento che sia effettivamente rispondente a rilevare le valutazioni reali dei fruitori e cioè tutte le soggettività che compongono il movimento Anpas. È una operazione complessa, in quanto si tratta di una organizzazione molto ramificata e varia nelle forme organizzative e di gestione e distaccata sul territorio regionale.

Per cercare di dare voce alle diverse soggettività che compongono il movimento e per far si che tale rilevazione, non sia una mera consuetudine, ma che diventi strumento di riflessione, dibattito e partecipazione dei soci, allo scopo di migliorare servizi che Anpas offre, si è scelto di utilizzare un modello di ricerca-azione quali-quantitativo.

Ciò consiste in una fase di approfondimento dei temi in modo discorsivo con una rappresentanza del mondo Anpas, una seconda fase in cui si discutono I risultati con i partecipanti stessi per discutere quali delle criticità e delle potenzialità emerse possono essere implementate in modo da migliorare l'efficacia dei servizi di Anpas Toscana. Da qui partirà una terza fase, condotta con strumenti quantitativi, elaborati a partire da ciò che è emerso nelle fasi precedenti, che servirà a raccogliere le risposte tra un numero maggiore di soci.

Il modello di ricerca-azione è particolarmente utile per fare ricerca in ambito sociale, in quanto coinvolge i partecipanti in modo attivo nella analisi e nella discussione dei risultati. In tal modo la fase di "ricerca" diviene la base per elaborare strategie di "azione" innovative ed efficaci.

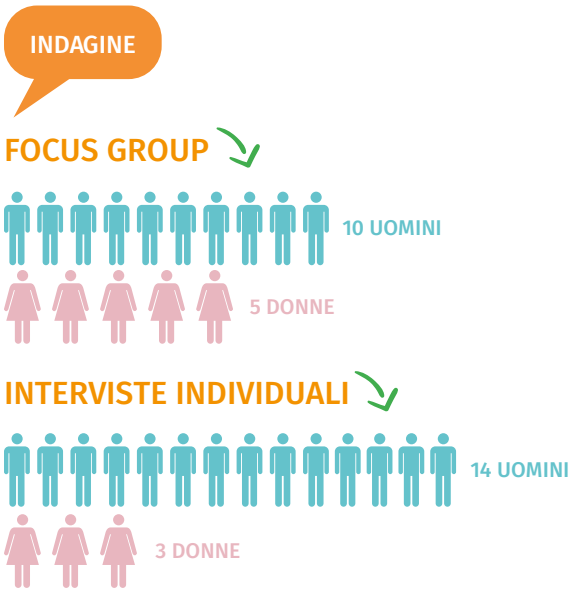
L'obiettivo dell'indagine è di far emergere la percezione dei volontari sulla qualità dei servizi erogati da Anpas Toscana, con un approfondimento degli aspetti percepiti positivamente e di quelli critici per arrivare all'individuazione di possibili idee e proposte per migliorare la qualità dei servizi.

I partecipanti all'indagine sono i volontari, i rappresentanti con un ruolo dirigenziale e i dipendenti delle associazioni aderenti ad Anpas Toscana. Anpas Toscana è composta da 54 associazioni nell'area vasta centro, 68 nella nord/ovest e 37 nella sud/est.

All'indagine hanno partecipato 15 persone tramite focus group e 16 tramite interviste individuali. Nella scelta dei partecipanti si è cercato di rispettare il criterio della massima inclusione, ovvero di rispecchiare le caratteristiche della composizione della popolazione dei volontari Anpas. Hanno quindi risposto alle interviste 3 donne e 14 uomini ed al focus group 5 donne e 10 uomini, con una età media di 45 anni. Tra questi, sono stati coinvolti sia presidenti, sia volontari semplici, provenienti sia da grandi sia medie sia piccole associazioni dislocate su tutto il territorio regionale. Sia il focus group sia alle interviste hanno partecipato 5 dipendenti. Le aree tematiche trattate nelle interviste sono le seguenti:

- Rappresentanza e aderenza ai valori di Anpas Toscana
- Servizi di Anpas Toscana di cui si è usufruito
- Modalità con cui si è usufruito di tali servizi
- Tipologia e qualità delle relazioni con i referenti Anpas
- Punti di forza e criticità rilevate
- Suggerimenti e proposte per migliorare i servizi

Le interviste sono state audioregistrate, a seguito di autorizzazione e con consenso informato, trascritte e analizzate utilizzando il software di analisi di contenuto QCAmap. I contenuti delle interviste sono stati trattati nel rispetto delle normative vigenti in materia di privacy e tutela dei dati personali.



Si riporta di seguito una sintesi del report di analisi di contenuto nel quale si possono ritrovare le elaborazioni relative alle risposte date a ciascuna domanda. Nelle interviste si è parlato del ruolo di Anpas Toscana e dei vari bisogni di cui è portatrice, per discutere poi dei servizi che vengono offerti e di come si esplicano in pratica le relazioni tra i referti di Anpas Toscana e delle singole associazioni. Si è poi discusso i punti di criticità e quelli di forza e le proposte di miglioramento. Si riporta qui quanto emerso da questi ultimi tre punti.

ANALISI DI CONTENUTO

PUNTI DI CRITICITÀ

Tra le criticità maggiormente espresse dai partecipanti si rilevano quelli legati in particolare alla difficoltà ad avere risposte veloci su questioni di rientro. Spesso ci si focalizza troppo sulla contingenza di problematiche pratiche e amministrative e si dà poca attenzione a questioni etiche o a seguire, promuovere, diffondere progetti innovativi. Ciò dà poi l'impressione che venga data poca importanza a tale attività.

"... Maggiore attenzione ai volontari sui valori specifici di Anpas... il codice etico... cioè il codice è molto per un'associazione, è stato stilato, è quello che ci deve condurre, però diciamo poi nell'associazione è un pochino morto cioè... l'abbiamo ma...ecco...l'esempio che facevo prima forse su questo Anpas bisognerebbe fosse più presente, cioè facesse problema proprio su, non solo sui vertici dell'associazione, ma proprio sui volontari per farti capire che intorno a quello tutto il movimento si muove insomma...si contraddistingue..."

Altre criticità fanno riferimento alla difficoltà a dare un supporto adeguato alle associazioni con caratteristiche diverse tra loro, come quelle grosse con vari dipendenti e quelle piccole, composte esclusivamente da volontari.

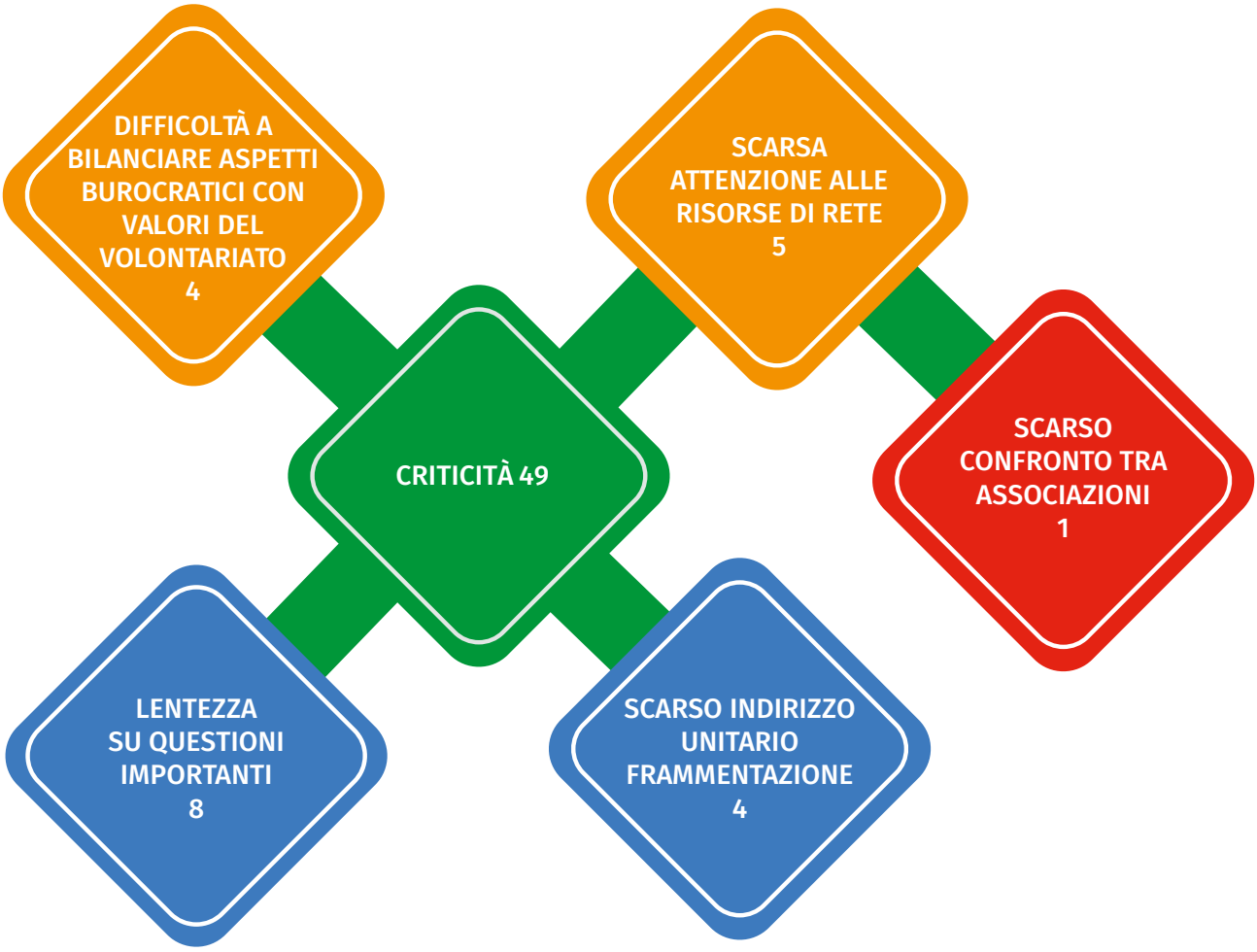
"...difficoltà a mediare tra associazioni medio grosse. Quando si cominciano a scontrare associazioni grosse è un problema. Anpas gestisce meglio, nonostante le cose che ora sono state dette e le carenze che ci possono essere, gestisce meglio le associazioni piccole. È meglio dal punto di vista di Anpas avere tante realtà piccole: le puoi anche gestire, le puoi anche aiutare, aiutarle a risolvere i problemi. Associazioni medio-grosse come le nostre come ce ne sono in Toscana allora a quel punto prendere una posizione non è facile e abbiamo riscontrato un po' questa difficoltà..."

Un'altra criticità è quella di riuscire difficilmente a mettere in collegamento le risorse presenti nelle varie associazioni, in modo da fare leva sulla rete del movimento Anpas.

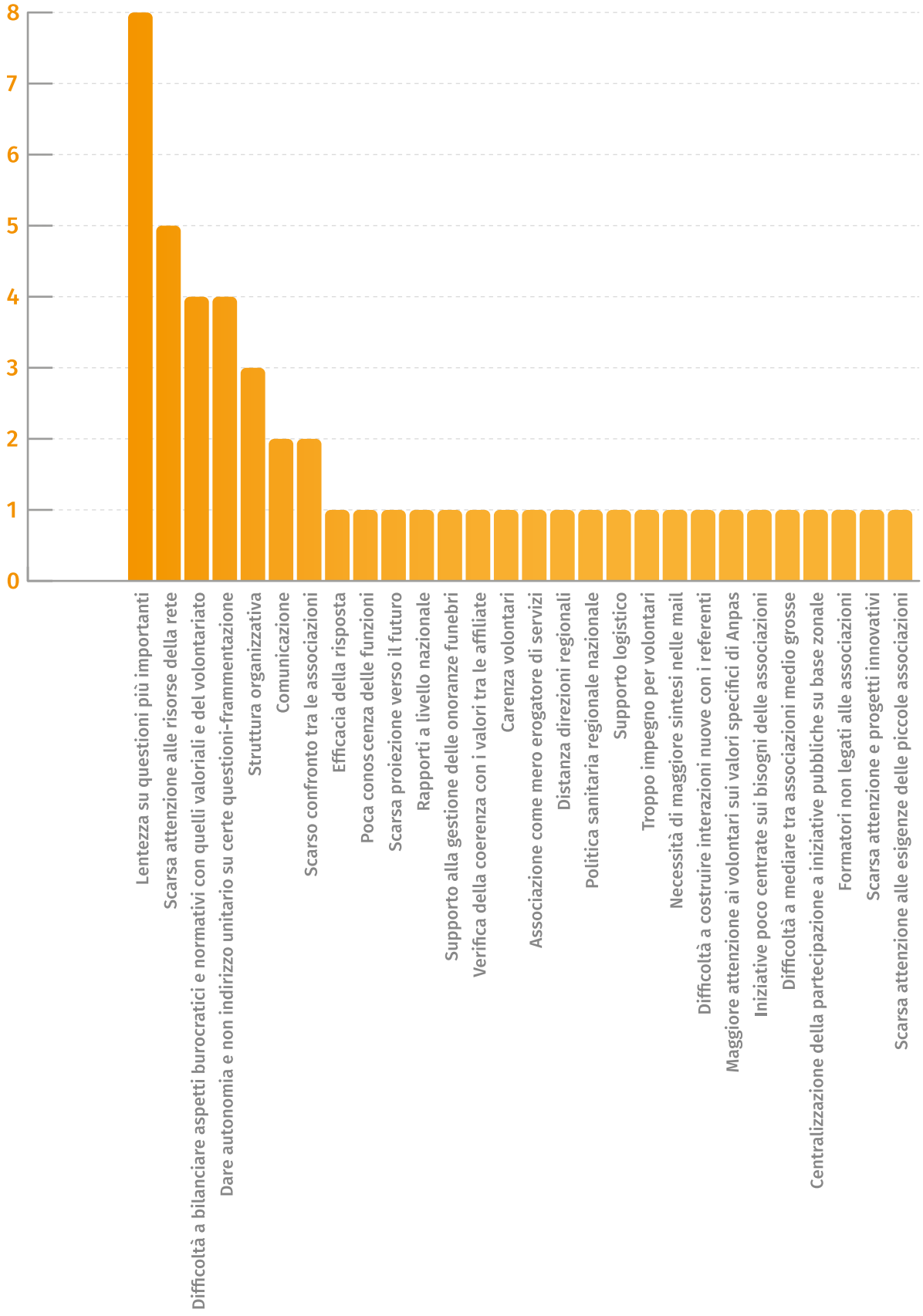
"...scarsa attenzione alle risorse della rete io sono stata anche responsabile di zona in Toscana e prima di andare alle riunioni facevo il giro di tutte le associazioni guardavo i problemi che avevano, se c'era qualcosa da portare. Magari Anpas non sa neanche cosa viene fatto all'interno delle associazioni..."

Un altro aspetto è legato al fatto che i progetti di nicchia o innovativi vengono scarsamente supportati, in quanto se ne conosce poco le caratteristiche di contenuto e quelle normative.

"...scarsa attenzione ai progetti innovativi. Il nostro problema principale che abbiamo è sulla parte innovativa. Però sulla parte innovativa, cioè la parte dei nuovi bisogni, abbiamo delle difficoltà anche sul sociale..."



CRITICITÀ



PUNTI DI FORZA

Uno degli obiettivi centrali dell'indagine è stato quello di individuare i vari elementi che possono rappresentare dei punti di forza nell'operato di Anpas Toscana sia rispetto ai servizi erogati, sia alla modalità di relazione sia alle funzioni svolte. L'analisi delle interviste ha permesso di evidenziare alcune macro-categorie all'interno dei vari punti forza, che successivamente andremo a dettagliare. Le tre macro-categorie individuate sono state: supporto e sostegno; disponibilità; competenza. Ulteriori punti di forza che emergono con maggior frequenza sono a seguire: qualità della relazione; qualità della formazione; consulenza legale; valorizzazione del volontariato; realizzazione codice etico; rappresentanza politica; presenza sul territorio.

3 STEP

PUNTI DI FORZA 86

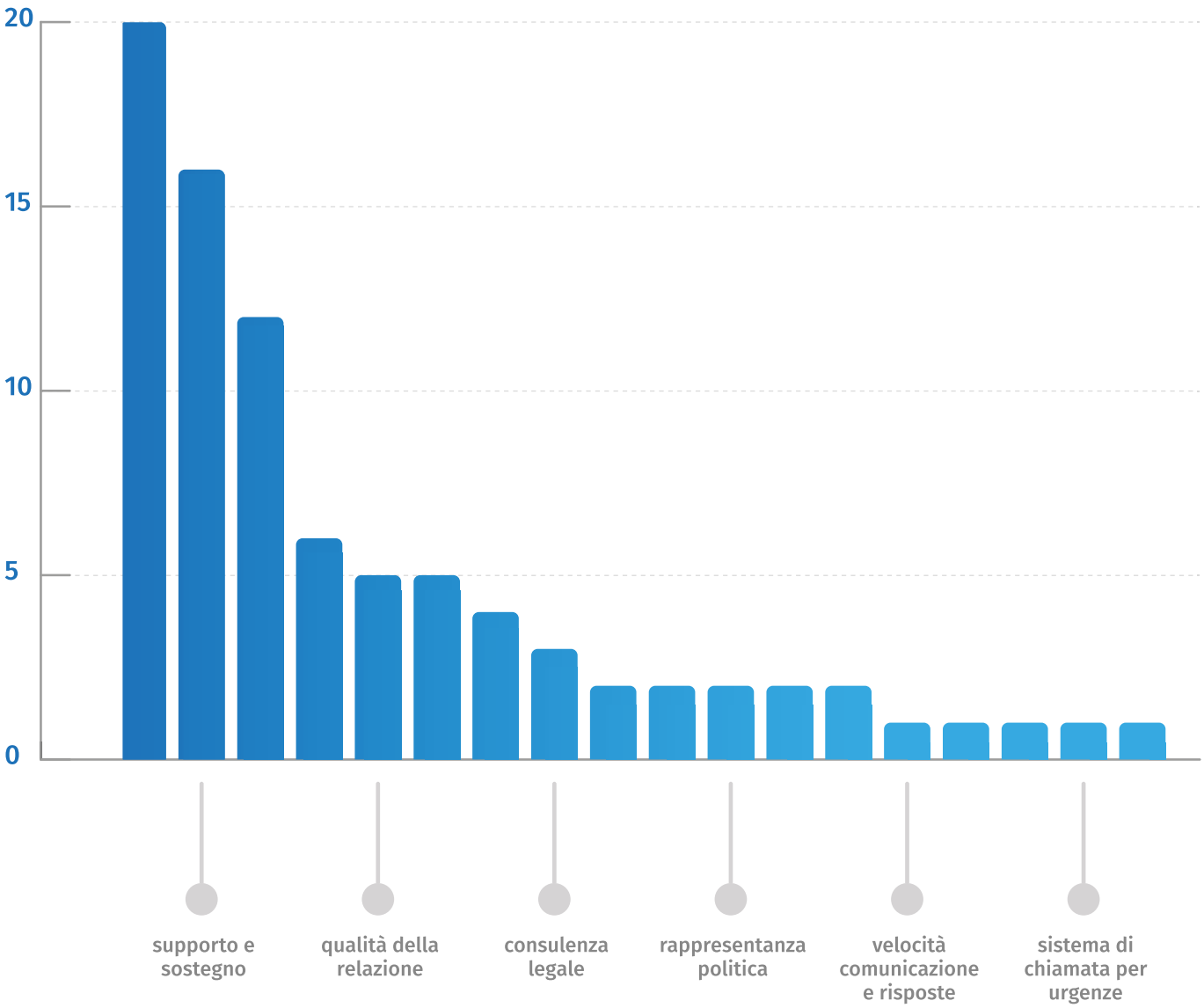
COMPETENZE
11

DISPONIBILITÀ
6

SUPPORTO
5

Più dettagliatamente i punti di forza sono riassunti nel seguente istogramma organizzato dal più citato al meno citato.

PUNTI DI FORZA



Tra i principali punti di forza evidenziati dagli intervistati emerge quello del supporto e del sostegno. Dimensione che si articola in più categorie o sottodimensioni fra le quali:

1. Supporto economico

"...sostegno della situazione a livello pratico, perché ad esempio Anpas Toscana sta pagando l'assicurazione a tutti i volontari..."

2. Supporto operativo

"...se ci sono delle novità fiscali, delle novità a livello europeo, magari vengo informata... questi sono servizi importanti..."

3. Sostegno a livello nazionale e regionale

"...abbiamo la struttura sia nazionale che regionale che ci supporta e ci segue..."

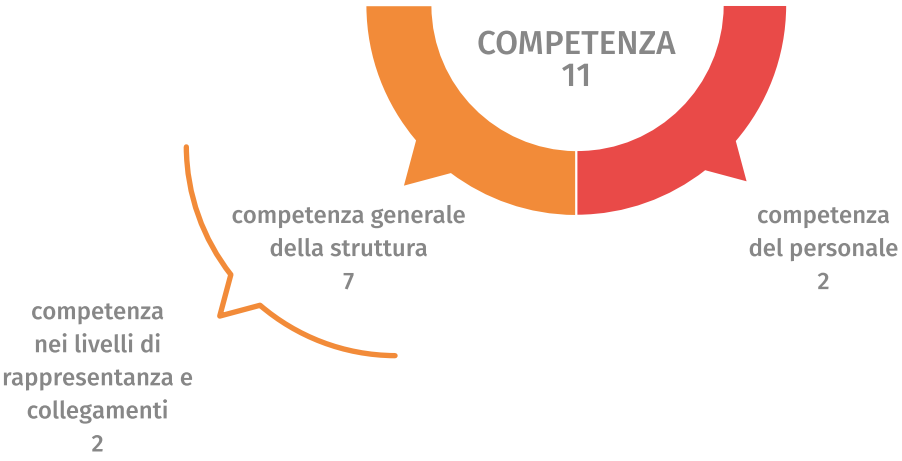
"...si indubbiamente la questione del centralino, del 118... c'è stato un riconoscimento della Regione Toscana... la Regione Toscana ci considera come elemento fondamentale del sistema di emergenza urgenza, insieme al medico e all'infermiere, naturalmente tutta questa parte Anpas l'ha fatta... noi siamo orgogliosi..."

Uno dei principali punti di forza concerne **la qualità del rapporto e della relazione con il personale** Anpas, qualità che si caratterizza per aspetti di disponibilità sia relazionale che operativa a più livelli come alcuni passaggi sotto riportati ben evidenziano.

"...e devo dire che il personale che utilizziamo in Anpas è sempre disponibile..."

"...a volte ho chiamato anche direttamente il presidente, mi ha risposto tranquillamente... mi ha detto come dobbiamo fare, le persone che dovevo contattare... insomma molto disponibile..."

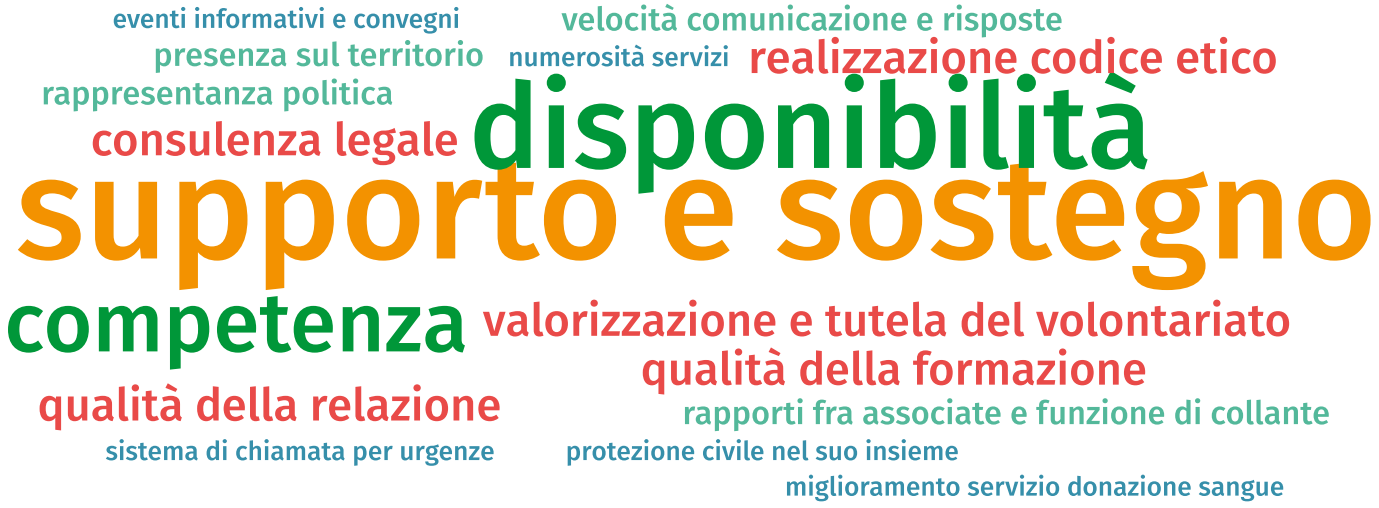
"...una bella disponibilità da parte di Anpas di mettere a disposizione tutti gli strumenti possibili e immaginabili per poter migliorare i servizi..."



Ulteriore punto di forza è individuato nella competenza rintracciata in Anpas. Si tratta di una competenza che gli intervistati rilevano nella struttura generale e nelle sue modalità di erogazione dei servizi e delle consulenze. Sia nella specifica competenza del personale tecnico che nella capacità di chi svolge un ruolo maggiormente politico e di rappresentanza.

"...Anpas ha invece strutture, uffici, personale competente, per cui abbiamo risolto tanti problemi insieme ad Anpas..."

"...la qualità delle persone in Anpas Toscana che ci sono attualmente, ...ad esempio c'è una rappresentanza qualificata..."



SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Al termine delle interviste è stato chiesto ai partecipanti di avanzare dei suggerimenti nell'ottica di migliorare il servizio gestito da Anpas. Il suggerimento più frequentemente avanzato dai partecipanti riguarda la possibilità di individuare maggiori occasioni di collaborazione con la rete territoriale. Nello specifico sono state avanzate anche proposte di realizzazione di eventi presso gli istituti scolastici volti alla sensibilizzazione della popolazione giovanile alla pratica del volontariato. Viene espressa la necessità di migliorare la gestione territoriale delle risorse, possibilmente facendo riferimento all'area vasta. Si auspica inoltre un maggiore sforzo nell'analisi e nella intercettazione di nuovi bisogni emergenti.

"...io vi stancherò tutti con il concetto di rete. Credo che anche all'interno del movimento ci siano delle competenze... sono emerse esperienze professionali di un certo tipo. Io credo che se si fosse anche la condivisione, un pezzettino per uno di quelle che sono le capacità che abbiamo, molto probabilmente il movimento... ne gioverebbe..."

Altri suggerimenti avanzati frequentemente riguardano la necessità di incrementare ulteriormente le occasioni di formazione per i soci dell'associazione. Più nello specifico, alcuni partecipanti hanno espresso la necessità di aumentare la formazione riguardo gli aspetti relativi alla Protezione civile, al Servizio Civile e ai relativi aspetti amministrativi, alla riforma del terzo settore (in vista della quale, due partecipanti auspicano un ruolo attivo da parte di Anpas Toscana).

"...continuare con la formazione, allargandola anche ad altri... in modo tale che si condividano delle esperienze fa dare maggiore utilità e maggiore impronta sulle singole associazioni..."

Sono inoltre state avanzate proposte per rafforzare il senso di appartenenza delle associazioni ad Anpas Toscana. Mentre da una parte si individua come possibile area di sviluppo quella di organizzare eventi informativi volti alla condivisione dei valori tra associate, dall'altra si suggerisce come misura efficace per rafforzare la coesione tra le associazioni quella di realizzare e fornire divise uguali per tutte le associazioni facenti parte di Anpas.

"...che andrebbe sviluppato ancora, e il senso di appartenenza... ora lo dico con il sorriso sulle labbra, ma insomma, questo senso di appartenenza lo trovo un po' ancora più sviluppato..."

3 ATTIVITA’

Attività delle Commissioni

1. ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Il settore amministrazione ed organizzazione di Anpas Toscana provvede a:

- predisporre la redazione del bilancio annuale, provvedendo alla sua gestione quotidiana
- offrire assistenza e consulenza sulle nuove normative di legge e sulle problematiche amministrative in collaborazione con professionisti esterni
- tenere contatti con un'agenzia di consulenza assicurativa per una maggiore tutela del personale volontario operante nelle Associazioni e l'ottimizzazione dei costi
- curare la rendicontazione dei progetti attuati dai vari settori
- gestire il parco macchine della sede, per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, nonché per la cessione degli stessi in comodato d'uso alle Associazioni aderenti richiedenti
- offrire consulenza ed informazione relativamente a:

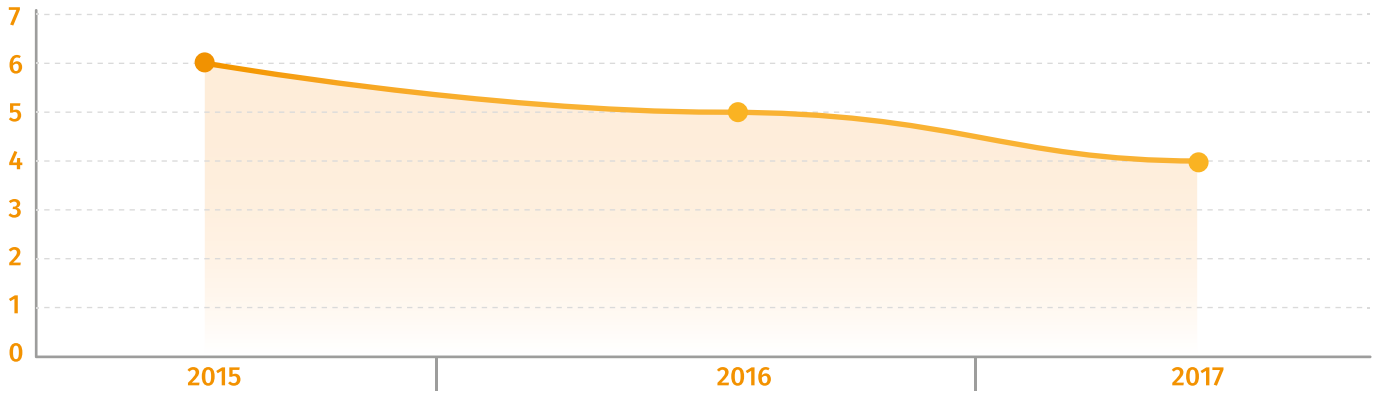
- metodi di procedimento programmatico e statutario per le singole Associazioni
- legislazione su Terzo Settore e Volontariato in particolare

- pianificare ed organizzare Assemblee e Congressi
- coadiuvare le singole Associazioni sui procedimenti statutari istituzionali

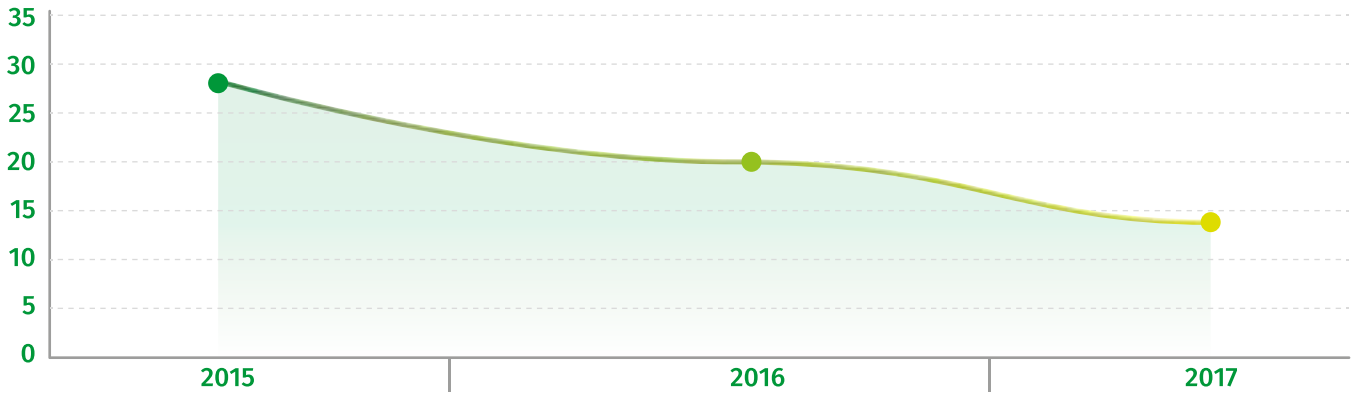
CONSIGLIO REGIONALE

ANNO	NUMERO CONSIGLI	GRADO DI PARTECIPAZIONE	NUMERO DELIBERE CONSIGLIO
2015	6	81%	28
2016	5	63,70%	20
2017	4	66,67%	12

NUMERO CONSIGLI REGIONALI



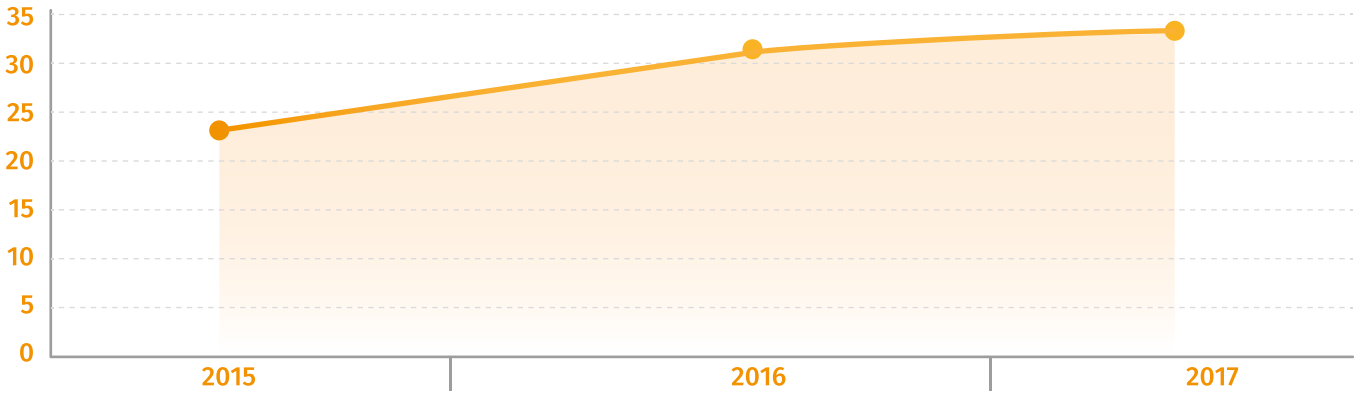
NUMERO DELIBERE CONSIGLIO REGIONALE



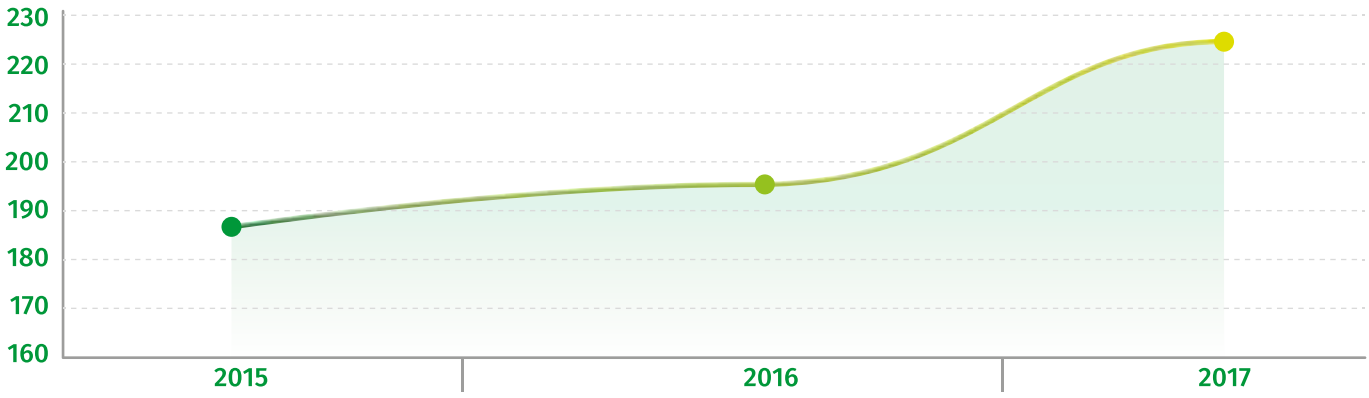
DIREZIONE REGIONALE

ANNO	NUMERO DIREZIONI	GRADO DI PARTECIPAZIONE	NUMERO DELIBERE DIREZIONE
2015	23	84%	187
2016	31	88,48%	195
2017	33	89,61%	221

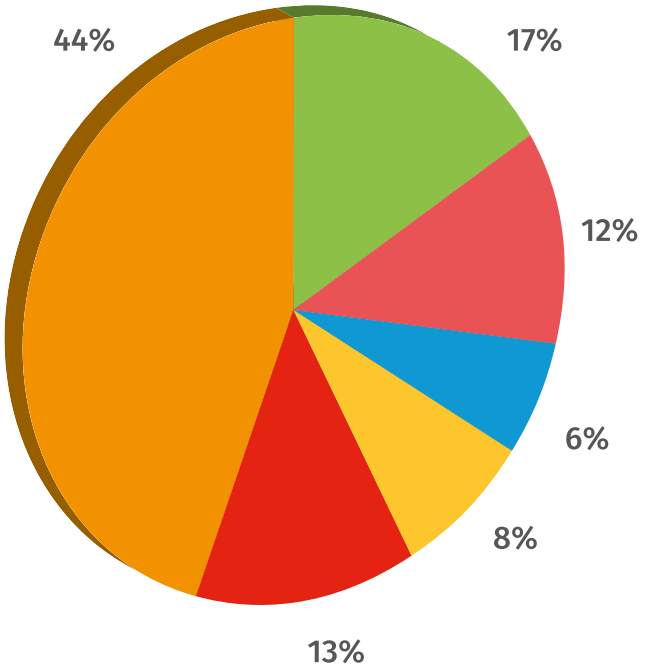
NUMERO DIREZIONI REGIONALI



NUMERO DELIBERE DIREZIONE



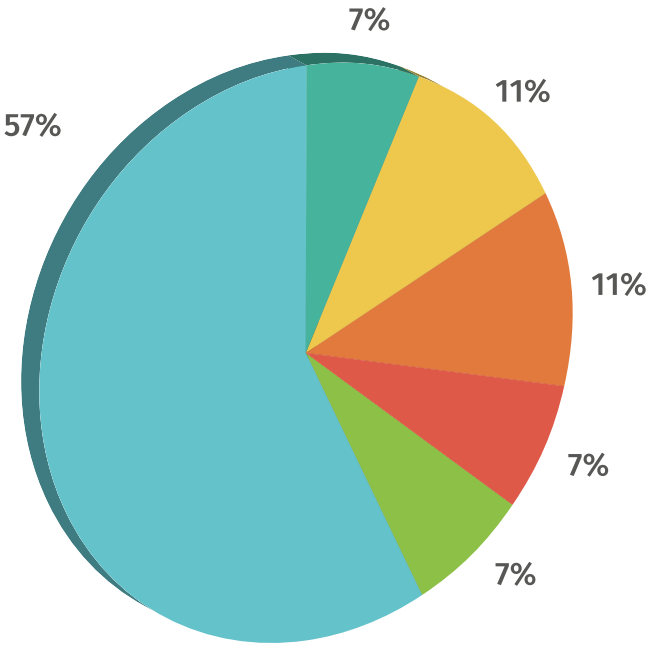
CONSULENZE LEGALI



ARGOMENTO	2016	2017
Statuti	8	17
Corsi di formazione	6	0
Rimborsi a volontari	3	0
Collegio sindaci revisori	4	0
Locazioni	6	0
Varie	21	34
TOTALE	**48**	**51**

- VARIE
- LOCAZIONI
- COLLEGIO SINDACI REVISORI
- RIMBORSI A VOLONTARI/AMMINISTRATORI
- CORSI DI FORMAZIONE
- STATUTI

CONSULENZE FISCALI



ARGOMENTO	2016	2017
Iscrizione registro persone giuridiche	0	2
Redazione bilancio	0	3
Contabilità ordinaria	0	3
Relazione sindaco revisore	0	2
Consulenza del lavoro	11	2
Varie	3	16
TOTALE	**14**	**28**

- VARIE
- CONSULENZA DEL LAVORO
- RELAZIONE SINDACO REVISORE
- CONTABILITÁ ORDINARIA
- REDAZIONE BILANCIO
- ISCRIZIONE REGISTRO PERSONE GIURIDICHE

2. FORMAZIONE

L'attività di formazione viene coordinata e gestita dalla Commissione Regionale Formazione che vede al suo interno sia consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di formazione durante il loro mandato, sia rappresentati eletti dalle zone con la funzione di coordinare la formazione all'interno della zona stessa e di fungere da pannello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione formazione si occupa di:

- aiutare le associazioni nelle loro attività formative
- promuovere una formazione a cascata, preparando formatori regionali, nei vari settori di intervento
- organizzare momenti di confronto e di dibattito legati alla formazione
- collaborare con le associazioni nella gestione del programma regionale di certificazione dei volontari che hanno superato corsi nel sanitario, in base alla legislazione regionale vigente
- gestisce gli albi dei formatori del sanitario e degli autisti d'ambulanza
- fornire consulenza alle associazioni sulle tematiche formative (gestione corsi, presentazione progetti formativi ecc)
- coordinare la preparazione del materiale didattico da distribuire alle proprie associate
- collaborare con le altre commissioni regionali per la predisposizione e realizzazione dei corsi di formazione promossi da Anpas Toscana
- sviluppare e gestire il gruppo truccatori (GAT) di Anpas Toscana, promuovendo la loro attività in tutte le zone e sviluppando azioni formative per incrementare il loro numero
- attraverso l'Agenzia Formativa Accreditata gestisce progetti sui Bandi del Fondo Sociale europeo
- attraverso l'Agenzia Formativa Accreditata BLSD eroga corsi per l'uso dei defibrillatori semiautomatici ai laici e gestisce la tenuta dei registri degli abilitati

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza	Nome e Cognome
Coordinatrice Commissione	Giulia Favi (PT)
Consiglio Regionale	Ernesto Ferrini (AR)
Consiglio Regionale	Maya Albano (EM)
Consiglio Regionale	Annalisa Nocentini (PO)
Consiglio Regionale	Giulia Fanti (SI)
Consiglio Regionale	Stefano Tusini (MS)
Consiglio Regionale	Elena Stefanini (PI)
Consiglio Regionale	Alessandro Iasiello
Zona empolese	Emanuele Buti
Zona aretina	Lucio Biagi
Zona elbana	Paola Caliani
Zona fiorentina	Tommaso Lelli
Zona grossetana	Loredana Rizzi
Zona livornese	Roberto Doveri
Zona lucchese	Lisa Stefani
Zona massese	Fabio Barbieri
Zona pisana	Samuele Puccinelli
Zona pratese	Leonardo Secci
Zona senese	Andrea Masini
Zona versilia	Manuela Andreuccetti

GRADO DI PARTECIPAZIONE INCONTRI

2016
6 INCONTRI
60%

2017
13 INCONTRI
83%

INDICATORI AGENZIA BLSD

CORSI: 196 DISCENTI: 2.330
2016

CORSI: 213 DISCENTI: 2.348
2017

150 VOLONTARI FORMATI

INDICATORI FORMAZIONE

2017

2 Corsi di Formazione Regionali Sanitario
47 VOLONTARI
40 VOLONTARI

1 Corso Formatore Regionali Autista
19 VOLONTARI

1 Retraining Formatori Regionali
187 SANITARI
66 AUTISTI

2 Corsi Finanziati
formatori OCN protezione civile
formatori SC
26 VOLONTARI
18 VOLONTARI

3. POLITICHE SOCIALI

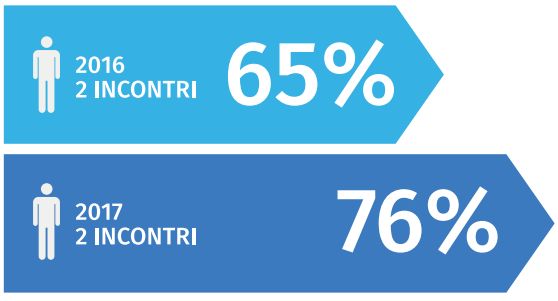
L'attività coordinata gestita dalla Commissione Regionale Politiche Sociali che vede al suo interno sia consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di politiche sociali durante il loro mandato, sia rappresentati eletti dalle zone con la funzione di coordinare l'attività all'interno della zona stessa e di fungere da anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione politiche sociali:

- cura i rapporti con gli organismi coinvolti nei programmi (Regione, Questure, Province, Comuni)
- incentiva la collaborazione e la partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori dei vari progetti
- organizza la preparazione dei volontari sulle tematiche legate alla salute
- raccoglie informazioni sulle abilità e competenze presenti all'interno della Pubbliche Assistenze
- offre assistenza per la promozione culturale e formativa delle associazioni
- organizza iniziative all'interno delle singole associazioni su tematiche legate alla promozione della salute
- coadiuva le associazioni nella valutazione dei progetti
- Collabora alla gestione delle pratiche amministrative per l'espletamento dei maxi e micro progetti
- Cura le pubbliche relazioni ed il coinvolgimento di nuove realtà nei progetti Anpas
- Incentiva lo scambio e la partecipazione delle associazioni alla costruzione di reti territoriali di welfare
- coordina le Pubbliche Assistenze rispetto all'attività di lavoro di pubblica utilità
- coordina il gruppo di psicologia dell'emergenza Anpas Toscana

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

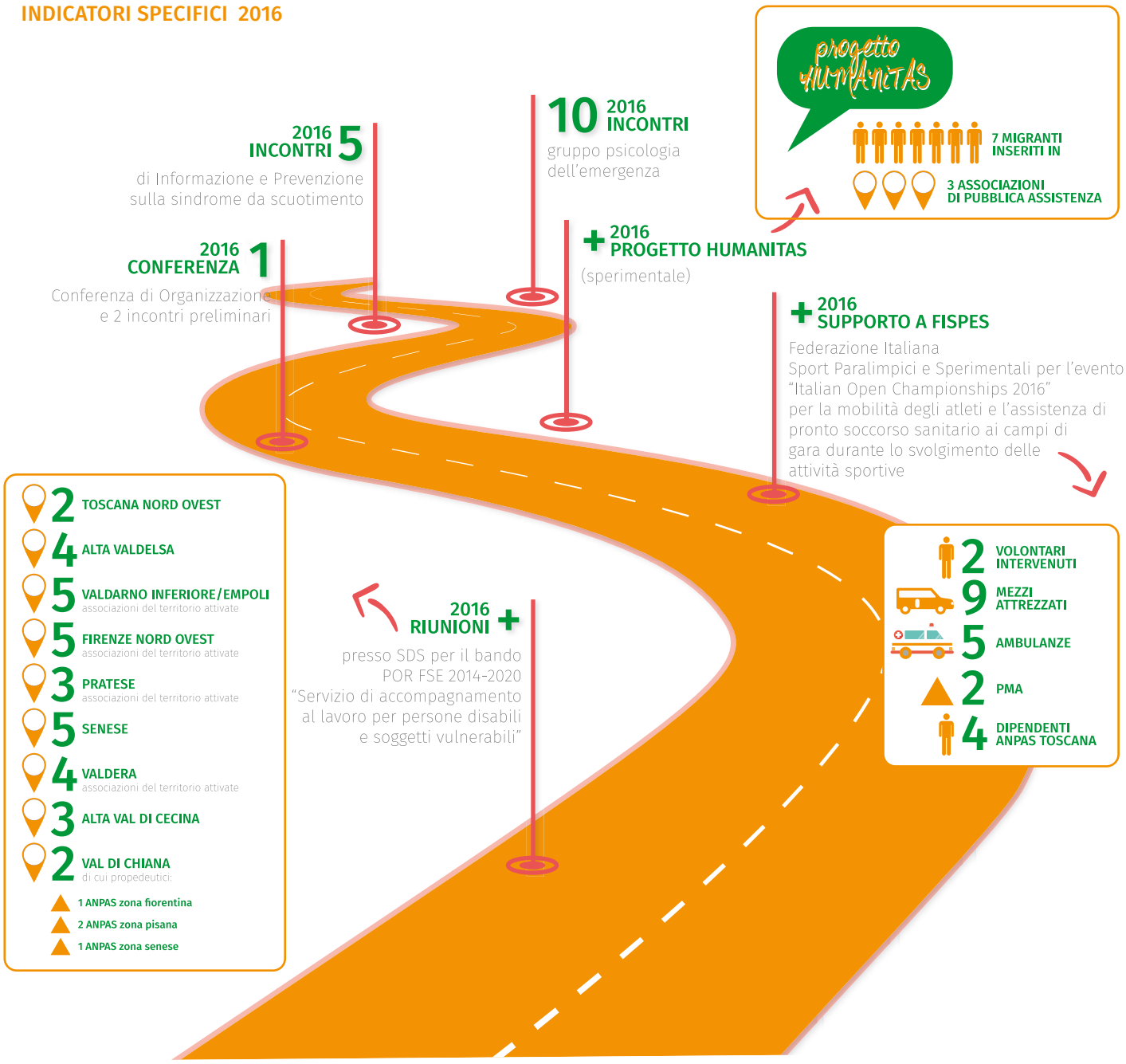
Provenienza	Nome e Cognome
Coordinatore Commissione	Andrea Nuti
Consiglio	Antonio Amabile
Consiglio	Alberto Ceccherini
Zona fiorentina	Luca Vetrini
Zona fiorentina	Giancarlo Zuri
Zona elbana	Emma Feole
Zona livornese	Dino Franceschini
Zona lucchese	Marco Malaspina
Zona massese	Valentina Brizzi
Zona pisana	Aldo Cavalli
Zona pistoiese	Paolo Boldrini
Zona pratese	Leonardo Secci
Zona senese	Silvano Ripaccioli
Zona versilia	Nadia Vannucci
Zona grossetana	Luciano Testori
Zona aretina	Lamberto Moretti
Zona empolese	Francesca Caruana

GRADO DI PARTECIPAZIONE INCONTRI



n° totale presenze consiglio e n° totale presenze aventi diritto

INDICATORI SPECIFICI 2016



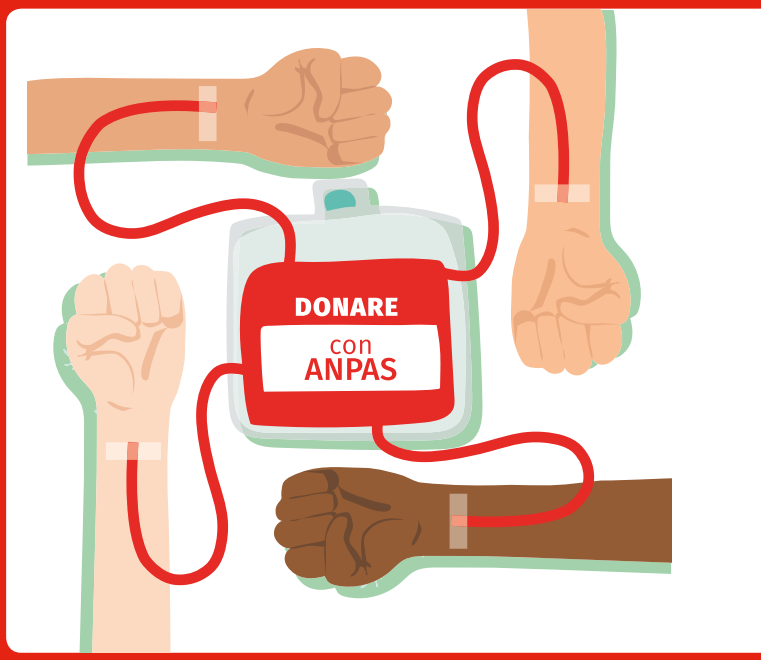
INDICATORI SPECIFICI 2017

4. PROMOZIONE ALLA DONAZIONE DEL SANGUE

PROMOZIONE AL DONO DEL SANGUE

L'attività coordinata e gestita dalla Commissione Regionale promozione al dono del sangue e vede al suo interno sia Consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di donazione del sangue durante il loro mandato, sia rappresentanti eletti dalle zone con la funzione di coordinare l'attività all'interno della zona stessa e di fungere da anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale, sia rappresentanti delle associazioni. Nello specifico la commissione promozione al dono del sangue si opera per:

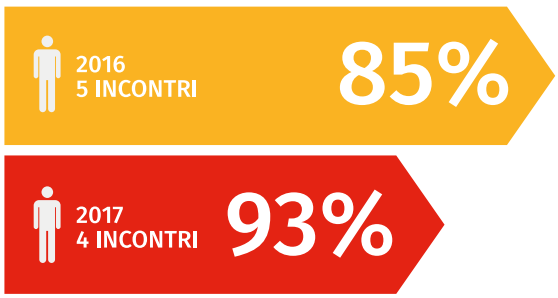
- promuovere la cultura e la pratica della donazione del sangue e della solidarietà incrementando, a livello locale, l'opera di promozione e di raccolta di sangue attraverso la costituzione di nuove associazioni che esplicano la "missione" sociale delle donazioni di sangue
- cura d'informazione intesa a migliorare la cultura e l'educazione dei cittadini sulla donazione e sull'appropriato uso del sangue e dei suoi prodotti
- promuove la raccolta controllata e periodica in modo da ottenere i più alti standard di sicurezza e contribuendo al raggiungimento e mantenimento dell'autosufficienza regionale
- coadiuva le associazioni nello sviluppo delle competenze che riguardano il settore, tramite consulenza e corsi di formazione incentivando la loro presenza nelle scuole, nelle piazze e nelle varie manifestazioni al fine di promuovere la donazione del sangue
- collabora con le istituzioni e le altre associazioni regionali per lo sviluppo della donazione del sangue contribuendo al fabbisogno trasfusionale
- si impegna a garantire il diritto alla salute del ricevente e quello del donatore attraverso propri rappresentanti negli organismi partecipativi e di controllo delle AUSL



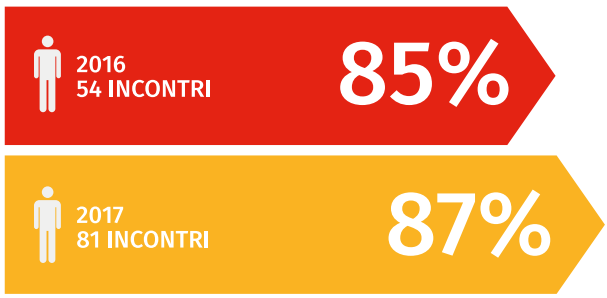
COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza	Nome e Cognome
Coordinatore Commissione	Patrizio Ugolini
Zona fiorentina	Pietro Lazzeri
Zona fiorentina (Humanitas Firenze)	Nicla Sgatti
Zona fiorentina (Humanitas Firenze)	Franca Andrei
Zona fiorentina (Humanitas Firenze)	Anna Guerriero
Zona fiorentina (Fratellanza Militare)	Leonardo Vinci
Zona fiorentina (Associazione Donatori di Sangue Croce Azzurra Pontassieve)	Alfredo Cresci
Zona lucchese	Marco Malaspina
Zona pisana	Leonardo Ulivieri
Zona pisana (Società Riunite Pisa)	Paolo Santerini
Zona senese	Alfredo Angiolini
Zona senese (Pubblica Assistenza Val d'Arbia)	Lido Rubegni
Zona senese (Pubblica Assistenza Torrita di Siena)	Maurizio Falegnami
Zona senese (Associazione Donatori di Sangue Siena)	Antonio Aristico
Zona elbana (Pubblica Assistenza Porto Azzurro)	Giovanni Aragona
Zona elbana	Emma Feole
Zona grossetana	Franco Vecchioni
Zona empolese	Stefano Giuntini
Zona empolese (Croce d'Oro Limite sull'Arno)	Sandro Viti
Zona empolese (Pubblica Assistenza Fucecchio)	Claudio Calugi
Zona empolese (Pubbliche Assistenze Riunite Empoli)	Emma Stefanelli

GRADO DI PARTECIPAZIONE INCONTRI



GRADO DI PARTECIPAZIONE ALTRI INCONTRI



IL CONTRIBUTO DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE TOSCANE ALLA MISSIONE ASSOCIATIVA

STRUTTURA E DONAZIONI SANGUE

La Legge 219/2005 affida alle Associazioni di Volontariato la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori. In questa parte del bilancio sociale si evidenziano informazioni riferite alla struttura associativa territoriale e ai risultati da essa conseguiti. Le singole componenti del sistema Anpas Toscana perseguono, con funzioni diverse, la stessa missione associativa facendo leva su soluzioni organizzative ed operative diversificate in base alla realtà territoriale operativa d'intervento.

2016 INDICATORI

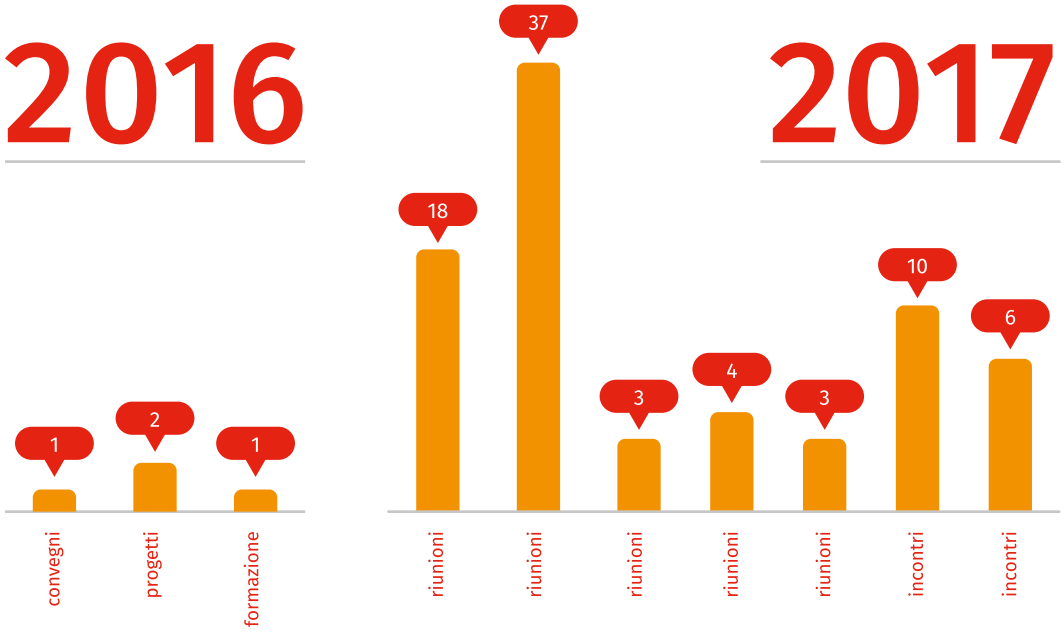
oltre 7.000! donazioni

- 46 SEDI ASSOCIATIVE
- 7.043 DONAZIONI TOTALI
- 5.615 DONAZIONI SANGUE INTERO
- 1.113 DONAZIONI PLASMA
- 315 DONAZIONI MULTICOMPONENT
- 3.063 DONAZIONI PRENOTATE
  di cui 1.646 sangue intero e 390 plasma presso le unità di raccolta
- 11.850 DONATORI COMPLESSIVI
- 4.484 DONATORI ATTIVI
- 393 CANDIDATI DONATORI
- 1,57% INDICE DONAZIONE

2017 INDICATORI

oltre 7.100! donazioni

- 47 SEDI ASSOCIATIVE
- 7.186 DONAZIONI TOTALI
- 5.797 DONAZIONI SANGUE INTERO
- 1.049 DONAZIONI PLASMA
- 340 DONAZIONI MULTICOMPONENT
- 3.583 DONAZIONI PRENOTATE
  di cui 1.752 sangue intero e 383 plasma presso le unità di raccolta
- 12.150 DONATORI COMPLESSIVI
- 6.006 DONATORI ATTIVI
- 7333 CANDIDATI DONATORI
- 1,20% INDICE DONAZIONE



INDICATORI 2017

· **18 RIUNIONI** del gruppo di lavoro ristretto per pianificare i rinnovi della convenzione e per organizzare il "Dai Sangue Day", il corso per i volontari del servizio civile, le iniziative in collaborazione con le Pubbliche Assistenze, la partecipazione ad eventi di Anpas Toscana ecc.

· **37 RIUNIONI** effettuate presso i tavoli previsti dagli accordi e dalle norme di legge e regolamentari della Regione Toscana, le ASL ed i centri trasfusionali

· **3 RIUNIONI** presso il Tavolo della Donazione del Cesvot per programmare e organizzare attività formative

· **4 RIUNIONI** con AVIS e FRATRES per pianificare e programmare il corso di formazione "DON-AZIONI: UNA RETE PER IL FUTURO". Il progetto, realizzato grazie al bando Cesvot "Il volontariato per la comunità 2017" prevede, per la prima volta, la collaborazione delle tre maggiori associazioni della donazione del sangue a livello regionale

· **3 RIUNIONI** con AVIS e FRATRES per problematiche varie e rinnovo della convenzione

· **10 INCONTRI** con i Direttori Generali e Responsabili dei SIMT

· **6 INCONTRI** per informare le associazioni convenzionate sulla gestione dell'attività associativa nella promozione del dono e chiamata del donatore: (22 febbraio Fratellanza Popolare Peretola, 23 febbraio incontro con zona senese, 10 marzo Pubblica Assistenza di Marradi, 17 maggio Associazione Donatori di Sangue Croce Azzurra di Pontassieve, 31 maggio e 7 ottobre Pubblica Assistenza Val d'Arbia)

ATTIVITÀ PROMOZIONALE

ANPAS TOSCANA E PUBBLICHE ASSISTENZE	2016	2017
Anpas Toscana	3	4
Associazione Donatori di Sangue Croce Azzurra Pontassieve	3	3
Croce d'Oro Limite	1	2
Pubbliche Assistenze Riunite Empoli	1	1
Associazione Donatori di Sangue Montagnola Senese	1	2
Associazione Pubblica Assistenza Gruppo Donatori di Sangue Val d'Arbia	4	6
Pubblica Assistenza Humanitas Firenze	1	1
Associazione Donatori di Sangue Colle Val d'Elsa	1	2
Pubblica Assistenza Fucecchio Colle Val d'Elsa	1	2
Pubblica Assistenza Società Riunite Pisa	2	2
Fratellanza Popolare Peretola	0	1

MOLTO IMPORTANTE!

Nel gennaio del 2017 sono state stipulate le nuove convenzioni tra le Aziende Usl/ Ospedaliere Toscane e le Associazioni di Volontariato.
Al fine di accelerare i tempi e semplificare le procedure di rinnovo, si è proceduto alla firma delle convenzioni a livello regionale, in nome e per conto delle associazioni deleganti.

5. PROTEZIONE CIVILE

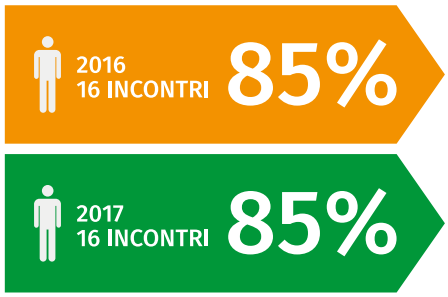
PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO BOSCHIVO

L'attività viene coordinata e gestita dalla Commissione regionale Protezione Civile che vede al suo interno sia consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di Protezione civile durante il loro mandato, sia rappresentati eletti dalle zone con la funzione di coordinare l'attività all'interno della zona stessa e di fungere da anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione protezione civile:

- coadiuva le associazioni nello sviluppo delle competenze che riguardano il settore, tramite corsi di formazione, di base e specifici, e tramite una continua ricerca di innovazione e confronto con tutte le realtà che operano nel campo dell'antincendio boschivo
- supporta la gestione del rapporto con le istituzioni basate su accordi, convenzioni, leggi e offre sostegno sia in ambito operativo sia organizzativo
- organizza conferenze, dibattiti, convegni di settore, promuove l'interazione e la collaborazione tra le associazioni
- offre consulenze sul piano legislativo nazionale e regionale e elabora progetti per il rinnovo o l'incremento delle risorse e per la formazione
- disbriga pratiche di legge in caso di calamità naturali, grandi eventi, missioni internazionali e collabora nell'espletamento delle pratiche amministrative in coordinamento con le altre organizzazioni del terzo settore

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza	Nome e Cognome
Coordinatore Commissione	Egidio Pelegatti
Zona versilia	Egidio Pelegatti
Zona aretina	Mirco Malatesti
Zona empolese	Giacomo Forconi
Zona grossetana	Stefano Dinelli
Zona massese	Marco Lattanzi
Zona elbana	Giampaolo Paoletti
Zona fiorentina	Maria Letizia De Angelis
Zona lucchese	Andrea Tognocchi
Zona pisana	Pietro Nardi
Zona pistoiese	Fabrizio Giordano
Zona senese	Paolo Leoncino
Zona pratese	Daniele Puccianti
Zona livornese	Cristiano Cecchini



Nonostante una flessione del numero di incontri durante il periodo dell'emergenza Sisma Centro Italia, che ha visto il coinvolgimento per mesi dei Responsabili e dei Referenti di Protezione Civile di Anpas Toscana, siamo riusciti a mantenere un buon numero di incontri con un'alta percentuale di partecipazione.

EMERGENZE

315 VOLONTARI PARTITI

1.590 GIORNI IMPIEGATI

Anche in questo frangente, Anpas Toscana ha risposto prontamente e in maniera efficace alle richieste di necessità di tutti gli eventi che si sono verificati, sia a carattere nazionale che regionale. Alto il numero dei volontari impiegati che si sono avvicendati nei campi e nei luoghi delle calamità, tornando più volte con diversi contingenti, riuscendo a coprire tutti i periodi delle emergenze.

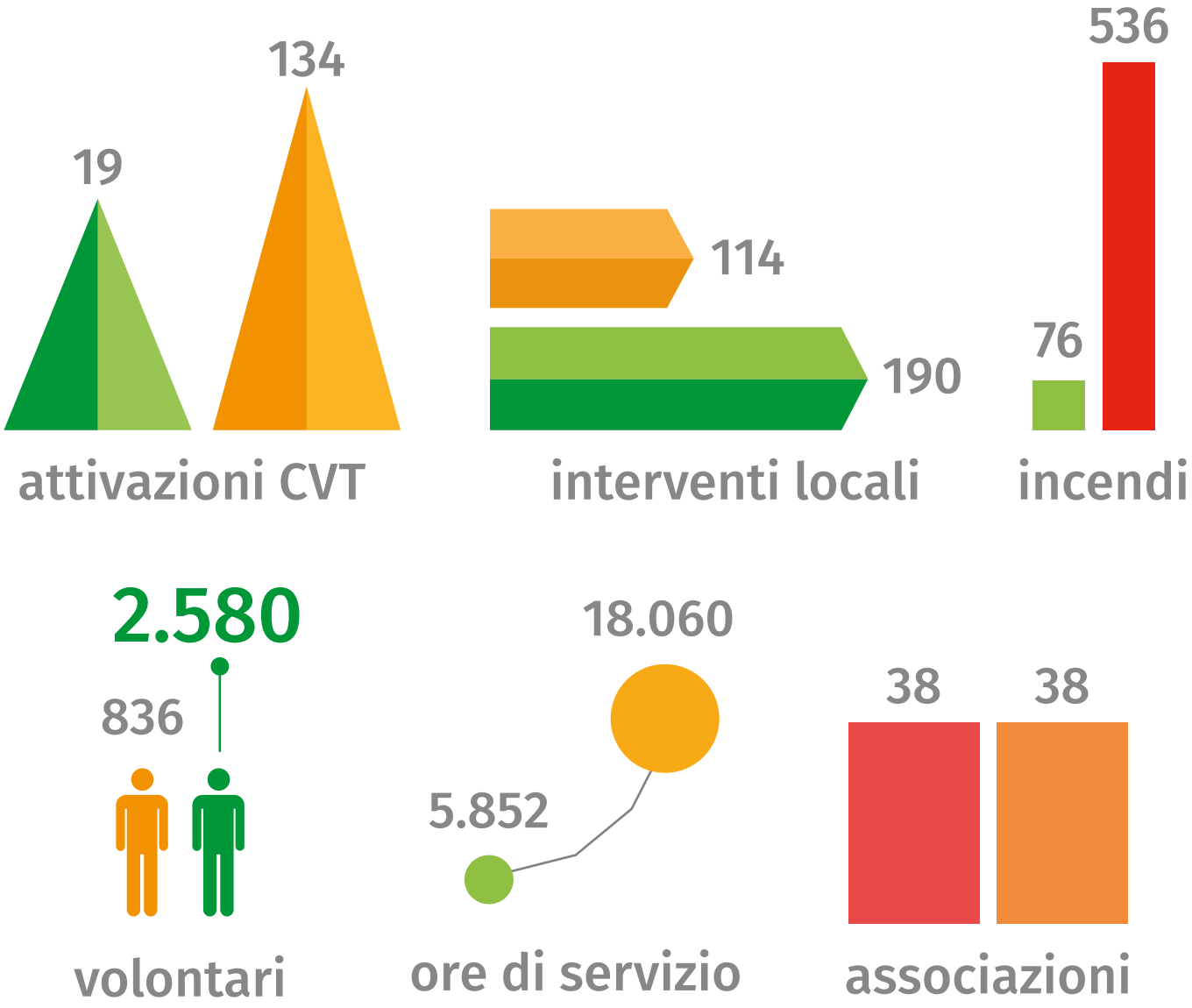
PROGETTI

IO NON RISCHIO

SISMAX

- Continua il lavoro dei volontari toscani per la divulgazione alla cittadinanza delle buone pratiche da adottare in caso di calamità. È di fondamentale importanza sensibilizzare la popolazione sui rischi del nostro territorio e cosa fare per la nostra incolumità. La campagna Io Non Rischio è in continua evoluzione.
- La programmazione dei corsi sul Sistema Integrato di Sanità in Maxiemergenze (Sismax), ha permesso la formazione di nuovi operatori, distribuiti in tutte le zone, pronti ad operare pratiche sanitarie emergenziali in ambiti di Protezione Civile.
- Numero prestiti attrezzature a PP.AA. 22
- Anpas Toscana ha potenziato le sue risorse a disposizione delle associazioni, per sostenere più efficacemente i loro eventi aggregativi e i loro progetti informativi e di diffusione verso la cittadinanza.

INDICATORI SPECIFICI ANTINCENDIO BOSCHIVO 2016 - 2017



• Il 2017 è stata una stagione intensa e faticosa che ha visto un notevole incremento degli interventi delle nostre sezioni sia in ambito locale, provinciale che regionale. Un impegno rispettato e onorato grazie allo spirito di sacrificio dei nostri volontari, al principio di sussidiarietà tra le nostre associazioni che sono sempre più attente alla salvaguardia del territorio e dei boschi.

6. SANITÀ

L'attività viene coordinata e gestita dalla Commissione Regionale Sanità che vede al suo interno sia consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di sanità durante il loro mandato, sia rappresentati eletti dalle zone con la funzione di coordinare l'attività all'interno della zona stessa e di fungere da pannello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione sanità:

- Fornisce consulenza ed informazioni relativamente all'applicazione della normativa riguardante il settore a livello sia regionale sia zonale
- Fornisce consulenza relativamente alla legislazione del campo sanitario di pertinenza
- Pianifica convegni, dibattiti ed eventi sulle tematiche del settore

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza	Nome e Cognome
Coordinatore Commissione	Dimitri Bettini
Consiglio Regionale	Alberto Ceccherini
Consiglio Regionale	Daniele Maria D'Andrea
Consiglio Regionale	Paolo Magagnini
Consiglio Regionale	Lamberto Moretti
Consiglio Regionale	Andrea Nuti
Consiglio Regionale	Daniele Vannozzi
Zona empolese	Mauro Ferrari
Zona fiorentina	Giancarlo Zuri
Zona grossetana	Mauro Biagioni
Zona livornese	Nicola Di Paco
Zona lucchese	Marco Malaspina
Zona massese	Renato Ballerini
Zona pisana	Anna Maria Paci
Zona pratese	Leonardo Secci
Zona versilia	Egidio Pelegatti

2016
1 INCONTRO
100%

2017
0 INCONTRI
/

Per la peculiarità della materia e per l'impatto che le decisioni da assumere hanno sulla vita delle associazioni, il Comitato Regionale ha optato per incontri con i coordinatori delle zone, ogni qualvolta si sia reso necessario, che sono poi stati riportati in consiglio regionale piuttosto che convocare la stessa commissione. Il suggerimento è, quindi, quello di andare, nel prossimo mandato, a costituire la Commissione Sanità con i coordinatori delle zone nonché ovviamente con i consiglieri che effettueranno la scelta durante il consiglio istitutivo delle varie commissioni regionali.

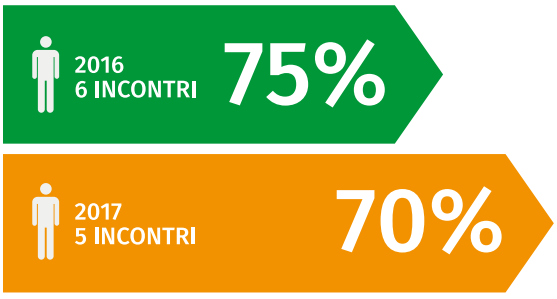
7. SERVIZIO CIVILE

L'attività del servizio civile viene coordinata dalla Commissione Regionale del Servizio Civile che è costituita da Referenti del settore in rappresentanza delle zone ANPAS. I Referenti del Servizio Civile sono l'anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale ed imprimono le linee guida all'ufficio del settore. Nello specifico la commissione servizio civile e l'ufficio si occupano di:

- consulenza alle Associazioni sul Servizio Civile Nazionale e Regionale
- realizzano e gestiscono, insieme alla struttura tecnica nazionale, progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale
- offrono sostegno alle associazioni dall'accreditamento, alle attività progettuali, allo svolgimento dei progetti di Servizio Civile, alla formazione, al monitoraggio fino alla verifica dei risultati attesi.
- collaborano con le Istituzioni e le altre associazioni per l'organizzazione di iniziative rivolte ai ragazzi in Servizio Civile
- collaborano con Regione Toscana tramite la Conferenza Regionale degli Enti per il Servizio Civile in Toscana (C.R.E.S.C.I.T) di cui ANPAS Toscana è membro socio-fondatore.
- effettuano il monitoraggio dei progetti Regionali e Nazionali approvati e finanziati.
- procedono, insieme agli operatori delle associazioni proponenti i progetti, alla selezione dei candidati per il servizio civile (Nazionale e Regionale)
- erogano, sia per conto ANPAS che per C.R.E.S.C.I.T. formazione agli operatori interni ma anche per enti esterni al movimento.
- erogano formazione generale per progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale presentati da ANPAS ed anche ad Enti che ne fanno esplicita richiesta
- monitorano l'andamento dei progetti con particolare riferimento alla Formazione Specifica.
- partecipano ad aggiornamenti e a momenti di Coordinamento a livello regionale e nazionale
- supportano le Associazioni durante le attività ispettive effettuate dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile e da Regione Toscana.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza	Nome e Cognome
Coordinatore Commissione	
Zona pisana	Marco Agostini
Zona senese	Duccio Giannettoni (vice coordinatore)
Zona aretina	Marziale Bagnolo
Zona empolese	Emanuele Buti, Sara Remorini
Zona fiorentina	Sara Gambacciani, Patrizio Ugolini, Lucia Landini
Zona livornese	Chiara Bianchi (vice coordinatrice)
Zona lucchese	Elisa Ricci
Zona massese	Nicola Sabato
Zona grossetana	Luciano Testori
Zona elbana	Paolo Magagnini
Zona pratese	Matteo Cocci
Zona pistoiese	Gregory Malucchi
Zona versilia	Francesca Ambrogini, Egidio Pelegatti



PROGETTI REGIONALI

2016

18 progetti presentati / 18 approvati

430 / 130 numero domande / posti per selezioni

1 P.C.
1 SOCIALE
16 SANITARIO
suddivisione progetti per settore

1 ISPEZIONE POSITIVA
ispezioni positive / totale ispezioni

6 CORSI 44 ore a corso
corsi di formazione generale

36
monitoraggio relazionato a Regione Toscana

13 CORSI 79 ore a corso
1 CORSI 73 ore a corso
1 CORSI 70 ore a corso
1 CORSI 40 ore a corso
corsi di formazione specifica

140 OPERATORI FORMATI
2 CORSI INTERNI
2 CORSI ESTERNI
corsi di formazione operatori, work shop progettazione per conto CRESCIT

GIORNATA REGIONALE SERVIZIO CIVILE
INCONTRO CON PRESIDENTE REGIONE
iniziative

3 PROGETTI
1 CORSO FORMAZIONE GENERALE MONITORAGGIO-GESTIONE PRESENZE
consulenza, presentazione progetti, formazione monitoraggio e aiuto gestione SCR coordinamento provinciale pistoiese

2017

in proroga
16 progetti presentati / 16 approvati

520 / 117 numero domande / posti per selezioni

1 P.C.
1 SOCIALE
14 SANITARIO
suddivisione progetti per settore

6 CORSI 44 ore a corso da effettuare nel 2018
corsi di formazione generale

260 OPERATORI FORMATI
3 CORSI ESTERNI
9 CORSI INTERNI
corsi di formazione operatori, work shop progettazione per conto CRESCIT

11 CORSI 79 ore a corso
1 CORSI 73 ore a corso
1 CORSI 70 ore a corso
1 CORSI 40 ore a corso
corsi di formazione specifica

214 ENTI III CATEGORIA
190 ENTI I E II CATEGORIA
verifica competenze acquisibili progetti SCR per conto CRESCIT (attività iniziata nel 2017)

3 PROGETTI - ORGANIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE MONITORAGGIO - GESTIONE PRESENZE
consulenza, presentazione progetti, formazione monitoraggio e aiuto gestione SCR coordinamento provinciale pistoiese

PROGETTI NAZIONALI

2016

19 19

progetti presentati/ approvati

1.000 647

numero domande/ posti per selezioni

1 P.C.
1 SANG.
17 SANITARIO

suddivisione progetti per settore

12 ISPEZIONI POSITIVE

ispezioni positive/ totale ispezioni

26 CORSI **44** ore a corso

corsi di formazione generale

13 CORSI **79** ore a corso

1 CORSI **73** ore a corso

1 CORSI **71** ore a corso

corsi di formazione specifica

REVISIONE 117 FILE AL MESE PER 12 MESI DI ATTIVITA'
18 RELAZIONI TERZO MESE
18 RELAZIONI DECIMO MESE
18 RELAZIONI FINALI
18 FOCUS DI ESPERTI MONITORAGGIO 4° MESE
18 FOCUS DI ESPERTI MONITORAGGIO 8° MESE

monitoraggio in itinere e finale progetti

2016 2017 GIOVANISÌ

Presenti alla firma del protocollo ed alle iniziative

2017

in attesa di approvazione

19 19

progetti presentati/ approvati

1 P.C.
1 SANG.
17 SANITARIO

suddivisione progetti per settore

9 ISPEZIONI POSITIVE

ispezioni positive/ totale ispezioni

26 CORSI **44** ore a corso

corsi di formazione generale

50 operatori formati

2 corsi

corsi operatore locale di progetto

13 CORSI **79** ore a corso

1 CORSI **73** ore a corso

1 CORSI **71** ore a corso

corsi di formazione specifica

INCONTRO CON PAPA SALA NERVI FEBBRAIO 2017
INCONTRO CON BOLDRINI PARLAMENTO 2 GIUGNO 2017
INCONTRO CON GENTILONI SETTEMBRE 2017

iniziative

REVISIONE 117 FILE AL MESE PER 12 MESI DI ATTIVITA' 9 nel 2017
19 RELAZIONI TERZO MESE
19 RELAZIONI DECIMO MESE
19 RELAZIONI FINALI
19 FOCUS DI ESPERTI MONITORAGGIO 4° MESE
19 FOCUS DI ESPERTI MONITORAGGIO 8° MESE

monitoraggio in itinere e finale progetti

Attività dei Gruppi di Lavoro

1. COMUNICAZIONI RADIO

Il sistema radio di Anpas Toscana è concepito per garantire sempre e comunque (ovvero anche in contemporanea assenza della corrente elettrica, delle linee telefoniche e della copertura del territorio tramite telefonia mobile) il necessario flusso di informazioni tra le squadre di volontari in attività, la sede e la Centrale Operativa che ha la duplice funzione di coordinamento interno e di gestione dei rapporti con gli altri enti. Poiché il tutto è stato di fatto progettato e realizzato come sistema di emergenza, l'affidabilità è essenziale che sia mantenuta la più alta possibile. Ecco il perché delle caratteristiche salienti che seguono:

AUTONOMIA
i ripetitori presentano un sistema di alimentazione ad accumulatori in caso di black-out

RIDONDANZA
vi sono più ponti radio e non uno soltanto con copertura radio parzialmente sovrapponibile

MANUTENZIONE PERIODICA
le radio devono superare ogni anno un test volto a misurarne il grado di funzionalità ed efficienza. I ripetitori sono soggetti a controlli periodici. Vista la particolarità geografica del territorio toscano, per ottimizzare la copertura radio oggi il Sistema Radio Comunicazione Anpas conta ben

24 PONTI RIPETITORI

ATTIVITÀ

- rapporti con COPASS per adeguamenti della Rete radio alla normativa vigente e per rinnovi tecnologici avanzati
- assistenza alle associazioni per problemi di copertura radio
- rapporti con aziende specializzate per interventi urgenti di copertura radio per danni causati da eventi naturali e non

2. SERVIZI INFORMATICI

Il software EVA, già in dotazione dei nostri uffici da molti anni per la gestione del database dei volontari e per il protocollo, è stato implementato con numerose nuove funzioni, che a breve andranno a fornire un servizio anche a tutte le nostre associazioni. In particolare le funzioni principali che sono state sviluppate sono:

- gestione manutenzioni mezzi
- calendario impegni
- gestione nucleo segnalatori
- georeferenziazione di mezzi, personale, e risorse

L'utilizzo della funzione dei corsi, è stato ampliato anche ai corsi di Protezione Civile, per avere un database volontari unico.

ATTIVITÀ

- rapporti continui con la software house per lo sviluppo e le modifiche del programma
- assistenza alle associazioni per la gestione dei corsi
- formazione ai volontari per la funzione segnalatori

3. CONSULENZA DEL LAVORO

CCNL ANPAS - ATTIVITÀ

- collaborazione con lo Studio Moretti per trasmissione contratti di lavoro, presenza mensile dipendenti Anpas ed elaborazione mensile di prospetti riassuntivi, intermediazione tra personale Anpas e studio Moretti: ferie, straordinario, recuperi, malattie (certificati medici) ecc.
- assistenza alle associazioni su applicazione Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dipendenti Anpas e consulenza su: durata e sospensioni del rapporto di lavoro, obblighi del datore di lavoro, obblighi del lavoratore, risoluzione del rapporto di lavoro, consulenza su lavoro subordinato, autonomo e lavoro a progetto ecc.
- simulazioni costo orario lordo/netto, costo annuale personale dipendente

4. SICUREZZA SUL LAVORO

D.LGS N. 81 DEL 09/04/2008

Per sicurezza sul lavoro si intende l'insieme delle misure preventive da adottare per rendere salubri e sicuri i luoghi di lavoro, in modo da evitare o ridurre al minimo possibile l'esposizione dei lavoratori ai rischi connessi all'attività lavorativa, riducendo o eliminando di fatto il rischio infortuni/incidenti e il rischio di contrarre una malattia professionale.

ATTIVITÀ

- assistenza alle associazioni su adempimenti inerenti la sicurezza sul lavoro previsti dal D.Lgs n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
- intermediazione fra Anpas Toscana e studio RSPP (Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione) per adempimenti inerenti la sicurezza del luogo di lavoro e studio medico per prevenzione medica e ambientale
- sondaggi su situazioni inerente il rispetto degli obblighi a carico delle associazioni
- adempimenti obbligatori ai sensi del D.Lgs 81/08 per la sede Anpas Toscana e magazzino di Montopoli
- coordinamento corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro, rispettando le scadenze e tutti i detta-

gli delle procedure da seguire
- coordinamento con il medico competente per adempimento sorveglianza sanitaria: visita medica dei lavoratori dipendenti
- aggiornamento della documentazione relativa alla sicurezza quando necessario (assunzioni e dimissioni dipendenti ecc)
- partecipazione alle riunioni annuali in qualità di RSL (rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) con Datore di lavoro, RSPP e Medico competente in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs 81/08

5. PRIVACY

D.LGS. N. 196 DEL 30/06/2003 "PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E SENSIBILI" E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La privacy è il diritto alla riservatezza delle informazioni personali della propria vita privata: ogni individuo ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano e ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica. Per finalità determinate in base al consenso della persona interessata o a un altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Il decreto-legge del 9 febbraio 2012 n. 5 ha abolito l'obbligo di redigere il documento programmatico sulla sicurezza, DPS, ma comunque si consiglia sempre alle nostre associate di aggiornare comunque il DPS in quanto riassume il quadro completo delle misure minime di sicurezza previste dalla legge adottate e da adottare soprattutto quelle relative agli strumenti elettronici per il trattamento dei dati. Il trattamento dei dati ha una serie di obblighi verso l'esterno, nei confronti dei soggetti interessati (corretta esecuzione di informativa e di richiesta del consenso agli interessati) e all'interno della propria struttura organizzativa. Il codice della privacy italiano uscirà di scena il 25 maggio 2018 in quanto entrerà in vigore il nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali.

ATTIVITÀ
- Aggiornamento della documentazione interna relativa alla privacy quando necessario (aggiornamento elenco strumenti elettronici, nuove assunzioni o dimissioni ecc)
- Assistenza alle associazioni sulla osservanza e applicazione del D.Lgs n. 196/2003

6. COMUNICAZIONE E IMMAGINE

- elabora in accordo con la Direzione Regionale un'immagine unitaria di Anpas Toscana
- predispone, in accordo con le commissioni, le attività di comunicazione legate alle iniziative dei singoli settori d'intervento
- supporta le associazioni nei rapporti con i media
- organizza e predispone comunicati stampa e conferenze stampa per tutto il movimento
- coordina e coadiuva l'aggiornamento del sito di Anpas Toscana e dei social media
- organizza le campagne di comunicazione istituzionali
- forma e offre consulenza ai volontari delle Pubbliche Assistenze toscane sui temi della comunicazione

ATTIVITÀ
- costruzione e gestione del sito internet
- costituzione del gruppo comunicatori, formato da Volontari formati che forniscono immagini e notizie ad Anpas Toscana in caso di eventi particolari
- consulenze su siti internet e social network alle associazioni

4 RISORSE

1. PATRIMONIALI, FINANZIARIE ED ECONOMICHE

STATO PATRIMONIALE ANNO 2017

ATTIVITÀ	€
IMMOBILIZZ. MATERIALI	
Arredamento	€ 182.292,34
Macchine elettriche	€ 258.241,01
Automezzi	€ 795.835,58
Macchine e attrezzature	€ 1.771.405,91
Terreni	€ 88.722,99
Fabbricati	€ 2.024.998,02
Tot. immobiliz. materiali	**€ 5.121.495,85**
IMMOBILIZ. IMMATERIALI	
Software	€ 42.108,66
Tot. immobiliz. immateriali	**€ 42.108,66**
Partecipazioni	€ 2.525,82
Tot. partecipazioni	**€ 2.525,82**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**€ 5.166.130,33**
CREDITI	
Crediti v/enti pubblici	€ 161.294,47
Crediti v/enti privati	€ 93.143,92
Crediti v/R.T. - L.R. 47/2015	€ 1.800.000,00
Prestiti di solidarietà	€ 316.474,97
Crediti diversi v/PP.AA.	€ 219.453,55
Crediti v/erario	€ 878,56
Fornitori c/anticipi	€ 28.765,31
Crediti diversi	€ 5.643,18
Note credito da ricevere	€ 247,54
TOTALE CREDITI	**€ 2.625.901,50**
LIQUIDITA'	
Cassa	€ 942,85
Cassa zone	€ 140,99
Carte prepagate	€ 2.602,09
Banche	€ 1.380.882,80
Banche zone	€ 259.693,80
TOTALE LIQUIDITA'	**€ 1.644.262,53**
RISCONTI ATTIVI	
Risconti attivi	€ 48.730,75
TOTALE RISCONTI ATTIVI	**€ 48.730,75**

PASSIVITÀ	€
FONDI AMMORTAMENTO	
Fondo amm. imm. materiali	€ 3.114.330,01
Totale f. do amm. materiali	**€ 3.114.330,01**
Fondo amm. imm. immateriali	€ 26.010,94
Totale ammortamenti	**€ 26.010,94**
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	**€ 3.140.340,95**
DEBITI B/TERMINI	
DEBITI PP.AA.	
Debiti per progetti regionali	€ 29.904,51
Contributi PP.AA.	€ 31.000,00
Tesseramento Anpas Nazionale	€ 111.953,42
Impegno v/PP.AA.	€ 33.297,57
Sostegno e sviluppo PP.AA.	€ 198.726,08
Restituzioni quote a PP.AA.	€ 3.390,35
Debiti diversi	€ 59.488,07
Servizi AIB	€ 37.725,43
Impegno v/terzi	€ 48.443,75
Acconti tesseramento 2018	€ 1.820,00
Totale debiti v/PP.AA.	€ 555.749,18
DEBITI V/ENTI	
Comune di Firenze	€ 15.592,32
Comune di Montopoli	€ 9.800,04
Totale debiti v/enti	**€ 25.392,36**
DEBITI V/FORNITORI	
Debiti v/fornitori	€ 448.513,73
Tot. debiti v/fornitori	**€ 448.513,73**
DEBITI V/ERARIO	
IRPEF dipendenti	€ 9.689,20
IRPEF lav. autonomo	€ 3.210,76
Erario c/IRAP	€ 9.667,89
Erario c/INPS	€ 16.186,15
Erario c/INAIL	€ 43,42
Totale debiti v/erario	**€ 38.797,42**
DEBITI DIVERSI	
Fatture da ricevere	€ 49.193,72
Rimborsi da liquidare	€ 5.305,27
Locazioni	€ 9.915,92
Personale c/retribuzioni	€ 29.475,31
Tot. debiti diversi	**€ 93.890,22**
TOTALE DEBITI B/TERMINE	**€ 1.162.342,91**

segue...

STATO PATRIMONIALE ANNO 2017

ATTIVITÀ	€
TOTALE ATTIVITÀ	€ 9.485.025,11

PASSIVITÀ	€
DEBITI M/L TERMINE	
Mutuo MPS	€ 1.320.067,63
Finanziamento Banca Prossima	€ 78.960,00
TOTALE DEBITI M/L TERMINE	€ 1399.027,63
RATEI E RISCONTI PASSIVI	
Risconti passivi	€ 193.762,79
TOTALE RISCONTI PASSIVI	€ 193.762,79
FONDO RISCHI ED ONERI	€ 33.792,85
FONDO TFR	
Fondo TFR	€ 59.272,32
TOTALE FONDO TFR	€ 59.272,32
PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio netto	€ 3.331.728,24
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 3.331.728,24
TOTALE PASSIVITA'	€ 9.320.267,69
AVANZO ANNO 2017	€ 164.757,42
TOTALE A PAREGGIO	€ 9.485.025,11

RENDICONTO DI GESTIONE 2017

COSTI	€
COSTI	
Acquisto beni inf. 516	€ 24.582,84
TOTALE ACQUISTI	**€ 24.582,84**
SPESE SERVIZI GENERALI	
Utenze	€ 48.665,55
Assicurazioni	€ 115.099,57
Manutenzioni e riparazioni	€ 88.023,82
Servizi di terzi	€ 8.009,52
Noleggi	€ 4.352,68
Segreteria	€ 9.598,92
Pulizia sede	€ 26.843,40
Viaggi e trasferte	€ 4.633,90
Spese condominiali	€ 31.071,46
Consulenze professionali	€ 30.097,81
TOTALE SPESE SERVIZI GENERALI	**€ 366.396,63**
SPESE SERVIZI ASS.NE	
Organi Ist. alb. rist. auto	€ 38.929,87
Costi diretti organi istituzionali	€ 38.300,19
Attività formative	€ 17.201,60
Corsi di formazione	€ 74.553,50
Progetti	€ 287.227,96
Promozione immagine	€ 44.076,12
Iniziative varie	€ 39.395,02
Protezione civile	€ 53.291,88
Supporto a PP.AA.	€ 41.919,83
Contributo alle zone	€ 130.733,52
Costi attività zone	€ 20.387,56
Anpas Nazionale	€ 187.509,69
Quote Copass/Crescit	€ 790,72
Antincendio boschivo	€ 186.538,62
C.o.r.v.	€ 0,00
Anpas Sanità	€ 24.132,80
Reso trasferimenti del.	€ 0,00
TOTALE SERVIZI ASSOCIAZIONI	**€ 1.184.988,88**
GODIMENTO BENI TERZI	
Locazioni	€ 44.432,85
TOTALE LOCAZIONI	**€ 44.432,85**
PERSONALE DIPENDENTE	
Costi personale dipendente	€ 336.377,05
Collaboratori	€ 9.210,00
Oneri previdenziali	€ 83.786,02
Contributi INAIL	€ 2.297,75
Quota TFR	€ 18.810,76
Altri costi personale	€ 16.557,20
TOTALE COSTI PERSONALE DIPENDENTE	**€ 467.038,78**
ONERI DIVERSI	
Imposte e tasse	€ 11.665,05
Spese varie	€ 5.233,83
Perdite su crediti	€ 0,00

RICAVI	€
RICAVI	
Deleghe associative 6%	€ 1.800.000,00
Trasferimenti delegati sangue	€ 46.746,81
Progetti regionali/nazionali	€ 226.282,66
Contributi Anpas Nazionale	€ 957,28
Contributi su iniziative	€ 56.654,60
Ricavi da zone	€ 21.753,66
Recupero tesseramento	€ 73.647,20
Recupero Servizio Civiel Regionale	€ 51.970,00
Antincendio Boschivo	€ 179.367,06
Corsi BLSD	€ 21.615,60
CRESCIT per servizi	€ 35.110,40
Protezione Civile	€ 4.935,09
TOATALE RICAVI DA SERVIZI	**€ 2.519.040,36**
RICAVI DIVERSI	
Affitti attivi	€ 15.750,00
Abbuoni attivi	€ 94,70
Ricavi diversi	€ 2.542,02
TOTALE RICAVI DIVERSI	**€ 18.386,72**
PROVENTI STRAORDINARI	
Sopravvenienze attive/plusvalenze	€ 268.332,62
TOTALE SOPRAVVENIENZE ATTIVE	**€ 268.332,62**
PROVENTI FINANZIARI	
Interessi attivi c/c	€ 607,64
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	**€ 607,64**

segue...

RENDICONTO DI GESTIONE 2017

COSTI	€	RICAVI	€
Svalutazione crediti	€ 0,00		
Abbuoni passivi	€ 1,01		
Acquisto divise	€ 0,00		
TOTALE ONERI GESTIONE	**€ 16.899,89**		
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari	€ 2.494,75		
Interessi passivi mutuo	€ 54.125,58		
TOTALE ONERI FINANZIARI	**€ 56.620,33**		
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti immateriali	€ 4.849,38		
Ammortamenti materiali	€ 387.191,84		
TOTALE AMMORTAMENTI	**€ 392.041,22**		
ONERI STRAORDINARI			
Sopravv. passive/minusvalenze	€ 79.608,50		
TOTALE ONERI STRAORDINARI	**€ 79.608,50**		
ONERI TRIBUTARI			
IRAP 2017	€ 9.000,00		
TOTALE ONERI TRIBUTARI	**€ 9.000,00**		
TOTALE COSTI	**€ 2.641.609,92**		
UTILE 2017	**€ 164.757,42**		
TOTALE A PAREGGIO	**€ 2.806.367,34**	**TOTALE RICAVI**	**€ 2.806.367,34**

NOTE

NOTE

Il Bilancio Sociale Anpas Toscana 2017
è stato realizzato con il contributo del CESVOT
tramite la consulenza di Associazione Intesa

progetto creativo e stampa:

PELLEGRINI
TIPOGRAFIA

Via B. Croce 6 51011
Borgo a Buggiano PT Italy

Tel. +39 05 72 32 46 6
Mobile: +39 39 39 23 25 19
Mail: tipografiapellegrini@gmail.com

www.pellegrinitipografia.com